IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 117. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 28 Aprile 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Accademia finanziaria

La grande discussione finanziaria che si doveva fare sul bilancio di assestamento, è riuscita ad una semplice accademia, degna dell'Arcadia, precisamente come la battaglia navale, per la quale già si erano apprestati vari canotti e sambuchi, è finita in un bicchier d'acqua.

E la ragione, per cui, le discussioni di politica finanziaria, tributaria ed economica si risolvono ormai in semplici accademie, alle quali assiste un numero di ascoltatori anche più limitato di quello che accorre alle conferenze del bosco Parrasio, sta in ciò, che esse consistono nel fare, sotto forma diversa, le solite diagnosi sui mali che affliggono il paese.

Ora il pubblico, che ha sentito tante volte queste lezioni, resta indifferente e seccato, poichè questo sentirsi ripetere da questo o quell'oratore, che il paese soffre ed è malato, per aver speso troppo in questo o in quell' altro, che le tasse gravano ed opprimono specialmente le classi lavoratrici, le meno abbienti e la piccola proprietà, senza veder mai una ricetta che valga a guarire od a lenire una di queste sofferenze, ha della burletta.

E' curioso, per es., di sentire l'on. Giolitti constatare che si è aggravato il bilancio dal 1880 al 1889 e che dal 1889 in poi — ossia da quando egli assunse il Tesoro — si è rientrati sulla rotaia della buona finanza, mentre il gabinetto che succedette al suo ministero, ha dovuto imporre con eroismo, 100 milioni di nuovi sagrifizi per salvare la finanza dal precipizio.

Eppure basta un pistolotto a polvere senza fumo, ossia basta proclamare che tutto il malessere sociale del paese risiede nel pessimo sistema tributario vigente, che bisegna riformarlo radicalmente, nel senso di alleviare le masse, per riscuotere anche gli applausi della così detta democrazia.

Ma se si viene al positivo e si domanda sul serio quale effetto produrrebbe sulle classi lavoratrici questa radicale riforma tributaria, quale impulso effettivo essa potrebbe dare all'economia nazionale, nel senso di promuovere maggior lavoro, nel che consiste la vera soluzione del problema, nessuno ce lo dice.

Il fatto, intanto, è questo, che mentre da tre anni a questa parte il Governo non ha fatto che promettere, ed in parte ha pure presentati, vari provvedimenti per alleviare i contribuenti e incoraggiare l'attività privata, finora sono entrati in porto soltanto alcuni progettini di tassette, come il diritto di statistica, l'aumento sui biglietti ferroviari ecc. ecc.

Il ministro del Tesoro si è limitato a dirci che il Governo è deciso alla riforma tributaria sulla base dell'imposta globale (sono 5 anni che in Francia se la shallottano da un gabinetto all'altro) e frattanto ci regalerà un titolo nuovo per convertire i debiti redimibili al 3 e 1⁄2 0⁄0, ciò che riuscirà di gran conforto a chi suda per sbarcare il lunario.

Non diremo che abbia fatto male a limitarsi a questo, anzi gli rendiamo lode, perchè la vera politica finanziaria dell' Italia per qualche anno dovrebbe concentrarsi nel togliere certe asprezze fiscali, senza toccare la sostanza e nel semplificare la catena delle formalità che avvinghia spesso le iniziative private.

Le riforme, sistema Bacone, verranno da sè, quando l'organismo finanziario ed economico del paese sia più saldo e forte di quello che non sia ora.

Politica e Diplomazia

(S) **Hong-Kong**, 26. — Il ministro britannico a Pechino, Mac Donald, si è imbarcato per l'Inghilterra.

La Principessa Enrico di Prussia si è pure imbarcata sulla stessa nave.

(S) **Vienna**, 26. — Il comandante della marina vice-ammiraglio Spaun è stato nominato ammiraglio.

(S) **Rio Janeiro**, 26. — Si ha da Petropolis che il deputato Begarnat tirò un colpo di rivoltella contro il deputato Sa Card nel momento in cui questi entrava nel palazzo dell'Assemblea.

Il deputato Sa Card rimase gravemente ferito.

(S) **Sofia**, 27. — Il Governo ha ricevuto l'invito per la Conferenza all'Aja.

D. Stanciow, agente bulgaro a Pietroburgo, è stato designato a rappresentarvi la Bulgaria.

Berlino, 27, ore 11,10. — Da Costantinopoli si annuncia che la Porta ha respinto la proposta russa di costruire una ferrovia dal Mediterraneo al golfo Persico, partendo da Tripoli in Siria.

E' probabile che venga pure respinta la proposta inglese di costruire nell'Asia Minore una nuova linea di 2300 chil. di Konieh a Bassorah.

Parigi, 21, ore 18,35 — Il *Temps* vede aumentare le difficoltà per la Conferenza pel disarmo, perchè i socialisti, volendo tenere una Conferenza contemporanea inquieteranno i governi.

Politica estera

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 27, ore 19,20 — Il *Temps* commentando le dichiarazioni dell'on. Pelloux e il discorso dell'on. Canevaro, che riconobbe come la situazione dell' Italia nel Mediterraneo sia frutto di lunghi errori della diplomazia italiana (che non era necessario di mettere in piazza se anche veri) si rallegra che il Ministero non intenda fare una politica di sterile irritazione e di vani rancori.

Soggiunge che il Senato parve approvarli (non molto) ad ogni modo spera che la Camera lo farà.

Intanto consiglia la Francia a corrispondere a questa savia e buona volontà, agevolando l' Italia ad accettare l'inevitabile, facendole una parte. (Quale?)

Per Samoa.

(S) **Berlino**, 26 — A rettifica delle notizie relative a pretesi conflitti tra marinai tedeschi e quelli di altre navi estere alle isole Samoa la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il racconto dei fatti secondo il rapporto del comandante dell'incrociatore tedesco *Falke*.

Ne risulta essere state sparse voci assolutamente infondate sulle relazioni tra gli ufficiali e l'equipaggio dell' incrociatore *Falke* e quelli delle navi inglesi e degli Stati Uniti.

Infatti quelle relazioni sono assolutamente improntate a cortesia e lealtà. Allorchè, in occasione del bombardamento di Apia da parte delle navi inglesi e degli Stati Uniti una granata cadde sul Consolato tedesco l'Ammiraglio degli Stati Uniti, Kautz, espresse al comandante dell'Incrociatore tedesco il suo rammarico per questo fatto e diede subito istruzioni per evitare che altri proiettili cadessero su Apia. Quanto a pretese risse fra l'equipaggio tedesco ed i marinai inglesi ed americani, esse non hanno avuto luogo.

(S) **Berlino**, 27 — Il *Wolff Bureau* ha da Washington, in data del 26 corr, il Presidente degli Stati-Uniti, Mac Kinley, ha ricevuto oggi l'ambasciatore tedesco, Holleben, a cui espresse la sua disapprovazione per la condotta del capitano Caghlan e pregò nello stesso tempo l'Ambasciatore di far pervenire all'Imperatore Guglielmo ed al Governo tedesco l'assicurazione dei suoi sentimenti amichevoli.

(S) **Apia (Samoa)**, 27 — Ulteriori notizie riconfermano la voce corsa di un combattimento avvenuto, il 18 corrente, fra i partigiani di Mataafa e quelli di Malietoa.

Direttore e gerente

Abbiamo toccata la questione di principio: scendiamo all'esame di alcuni particolari in pratica.

Anzitutto col sostituire il direttore al gerente si verranno a creare con tutta probabilità due giurisdizioni e quindi la possibilità di una disparità di trattamento.

Vi sono, com'è noto, dei deputati direttori di giornali. Poniamo il caso che domani un identico scritto, pubblicato in due giornali, diretto l'uno da un deputato e l'altro da un semplice mortale di 4ª classe, siano incriminati.

Quest'ultimo sarà naturalmente giudicato dal magistrato ordinario e, supponiamo, condannato.

Pel direttore, deputato, occorre l'autorizzazione della Camera.

Ora è indubitato, che la Commissione parlamentare, la quale talvolta, prima di deliberare, entra perfino nel merito di reati o contravvenzioni comuni, trattandosi di reato politico per mezzo della stampa, non solo entrerà, ma ha il dovere di entrare nel merito: diguisachè i direttori deputati saranno giudicati dai proprii colleghi: gli altri dal magistrato ordinario.

Se poi il direttore d'un giornale fosse senatore si dovrà riunire l'Alta Corte di giustizia.

Non sappiamo se l'on. Grippo nel traversare la Manica abbia trovato qualche cosa di simile in Inghilterra od anche in Francia.

Bisogna però convenire che la Commissione per far passare il veleno ha pensato di ricorrere allo zucchero d'orzo e all'art. 2º ha detto che quando sia conosciuto l'autore della pubblicazione e questi risieda nel Regno, cessa la responsabilità del direttore, purchè provi che egli non ha potuto impedire la pubblicazione.

Parrà incredibile, ma questa disposizione risuscita sotto un'altra forma il gerente. Ed ecco come. Dovendo fare una *campagna*, così detta vivace, suscettibile di sequestri, il direttore prepara gli articoli e poi prende il treno per l'Esposizione di Venezia o per Vallombrosa.

Il giornale vien sequestrato, o il direttore, provando che egli per assenza non ha potuto impedire la pubblicazione, indicherà un individuo, che abbia fatta la 4.a elementare o la 1.a ginnasiale — ce ne sono tanti a spasso — il quale si dichiarerà autore dell'articolo.

Se poi il direttore non avesse alcuna voglia di viaggiare, basterà che alla mattina si faccia trovare a letto dal medico, il quale dopo avergli consigliato un po' di riposo, potrà rilasciargli un certificato di malattia, proprio per quel giorno in cui il giornale fu sequestrato.

E così, anche senza il patrocinio di uno dei vari ed illustri avvocati della Commissione, la responsabilità del direttore sarà eliminata.

Non avremo più il gerente fisso - ma avremo dei gerenti mobili, i quali per poche lire assumeranno la responsabilità, salvo a passare in Svizzera o in America nel caso di condanna, dopo aver sperimentato i tre gradi di giurisdizione.

Non per nulla, noi abbiamo sempre sostenuto che l'unico rimedio efficace consisteva e consiste nell'assicurare in modo *effettivo* la responsabilità pecuniaria del giornale, seguendo davvero, e non per burla, la legislazione inglese.

La Commissione dirà che coll'art. 3 questa responsabilità è assicurata, dal momento che gli attrezzi della tipografia, ove si stampa il giornale, potranno essere pignorati. Se e quale efficacia possa avere questa garanzia, che in fondo è la cauzione sotto forma indiretta, vedremo domani.

Questione ferroviaria

La Commissione del Senato, che esamina il progetto, diretto a provvedere alle Casse di previdenza per le ferrovie, le quali si trovano, com'è noto, con un grave disavanzo di competenza, sebbene finora non di cassa, è in maggioranza contraria al progetto approvato dalla Camera. E l'opposizione non sembra di quelle che si possano vincere nella discussione pubblica, a meno che non si venga ad un temperamento.

La causa principale del dissenso risiede nell'art. 16 del progetto, che fu già oggetto di discussione alla Camera, ma, bisogna pur convenirne, la Camera ha discusso il progetto col sistema accelerato, mentre si trattava di un treno abbastanza pesante.

Comunque sia, per comprendere la questione, bisognerà fare un po' di storia, tanto più che non tutti coloro che ne parlano, la conoscono.

Quando furono stipulate le Convenzioni del 1885, le Casse pensioni e soccorso delle reti allora esistenti erano in condizioni anormali, poichè presentavano un disavanzo che si valuta dagli 80 ai 100 milioni.

Per rimediare al passato si stabilì nei capitolati colle tre Società di destinare un 2 0⁄0 dell'incasso lordo oltre il prodotto iniziale, prelevandolo sulla quota spettante allo Stato: per l'avvenire si disponeva che le Società avrebbero aumentato di 2⁄3 il contributo fin allora pagato per le tasse: aumento che avrebbe servito, insieme a quello che gl'impiegati ferroviari inscritti alle Casse avrebbero potuto " esser chiamati a versare a termini dei regolamenti, ad assicurare in futuro l'adempimento degli obblighi delle Casse medesime „.

Che avvenne? Il 2 0⁄0 sul prodotto ultra iniziale mancò, quindi allo Stato rimase sulle spalle tutto il disavanzo risultante al 1º gennaio 85: per l'epoca posteriore, le Società versarono bensì il loro contributo nella misura fissata di 2⁄3 in più del contributo precedente, ma quando si trattò d' imporre nuovi aggravi al personale, questi vennero limitati in una misura, bensì equa, ma insufficiente ad ottenere l'equilibrio delle Casse, benchè Governo e Società la credessero sufficiente.

La conseguenza fu che il disavanzo si verificò e crebbe anche colle Casse riordinate, al punto che il Governo, impensierito, applicò provvisoriamente delle tasse sui treni diretti ecc. ecc., salvo a provvedere alla sistemazione definitiva degli Istituti col progetto approvato di recente dalla Camera per l'aumento delle sovratasse ferroviarie, e che ora sta dinanzi al Senato.

Ora in questo progetto vi ha un articolo (16) nel quale è detto:

« Le Società assumeranno a proprio carico i detti aumenti di entrate annue, salvo il concorso a cui potrà essere chiamato il personale con aumento delle ritenute attuali, che però non potrà essere superiore all'1 0⁄0 degli stipendi per i compartecipanti delle Casse Pensioni e del 1⁄2 per 0⁄0 dell'ammontare delle paghe per i compartecipanti dei Consorzi di mutuo soccorso. »

Le Società, con una petizione al Senato, dimostrano che questo articolo inverte addirittura i patti contrattuali, poichè, mentre nei capitolati era posto a carico delle Società un contributo fisso, determinato, invariabile di 2⁄3 in più dell'antico e il contributo del personale era lasciato incerto, mutabile o variabile per completare la differenza: viceversa, coll'art. 16 di questa nuova legge, l'aumento del contributo al personale viene circoscritto in una determinata misura, e quello delle Società diventa incerto e variabile, accollandosi ad esse la differenza!

Naturalmente le Società protestano, poichè per modificare un patto contrattuale bisogna essere in due, altrimenti avverrebbe questa singolare anomalia, che lo Stato fa un contratto con un terzo, poi con una legge dà a qualche patto di quel contratto l'interpretazione che gli torna comodo, ossia a danno del contraente.

Questo punto fu già rilevato alla Camera dagli on. Carmine e De Nava, anzi, quest' ultimo aveva proposto all' art. 16 un emendamento declaratorio, in cui si affermava il rispetto ai patti sanciti al riguardo nelle Convenzioni.

Per quanto ci risulta, l'on. Lacava era disposto ad accogliere una proposta dell'on. Carmine, nella quale era detto che, in caso di contestazioni, queste sarebbero state deferite all' arbitrato previsto dai contratti, ma l'on. Fortis osservò che questa nuova legge non poteva pregiudicare i diritti derivanti da un contratto.

Lo Stato, egli disse alla Camera, crede che il patto fissato nelle Convenzioni possa essere interpretato nel senso di caricare alla Società la differenza e in questo senso ha redatto l'art. 16. Se l'interpretazione sarà errata, decideranno i tribunali.

Veramente questo argomento è un po' debole e in Senato, dove non mancano magistrati e giuristi di prim'ordine, si osserva che il decretare per legge la interpretazione che uno dei contraenti, lo Stato, che è giudice e parte, crede di dare a un patto contrattuale, rasenta un po' l'eresia costituzionale.

Senza essere giuristi, a noi pare che quando si fa una legge, questa debba anzitutto esser tale da eliminare qualunque dubbio, pretesto o probabilità di litigio. Ora è indubitato che dalla stessa dichiarazione dell'on. Fortis — a parte ogni giudizio in merito — traspare la probabilità di un litigio.

E' vero che gli avvocati peccano un po' in questa tendenza, ma gli uomini di Stato e i legislatori debbono esserne immuni.

Sulla presente questione noi abbiamo letta la relazione dell'on. Saporito e l'abbiamo anche riassunta; ma dobbiamo confessare che le sue argomentazioni per dedurre che spetti alle Società di pensare alla differenza delle Casse pensioni ferroviarie, dopochè nel capitolato fu ad esse imposto un contributo *tassativo*, ci sono sembrate piuttosto cavilli burocratici, che ragioni giuridiche.

D'altra parte noi ci permettiamo una semplice osservazione pratica. Dal momento che su questo punto esiste controversia, non sarebbe stato previdente, tanto più che si tratta di Casse di previdenza, farlo definire dal Collegio degli arbitri o da un Collegio giudiziario, prima di presentare la nuova legge?

Noi crediamo che l'evitare il semplice dubbio che uno Stato possa arbitrariamente menomare il diritto verso i terzi, la fede contrattuale e la moralità politica, sia un alto criterio di governo.

E' vero che la soluzione del problema delle Casse urge, ma di fronte al pericolo di una legge, che può determinare gravi litigi, non c'è urgenza che tenga. Infatti la Commissione del Senato si preoccupa più delle conseguenze morali e finanziarie della legge, che dell'urgenza.

Sarebbe quindi assai desiderabile che fra Commissione e ministro si trovasse un temperamento nel senso di già accennato alla Camera, il quale riuscisse a togliere ogni intralcio all'approvazione della legge, tanto più che il ritardo non farà che aggravare uno stato di cose, pel quale si sono chiusi gli occhi troppo lungamente.

Le costruzioni ferroviarie 1860-1898

Dalla relazione dell'on. senatore Roux sul progetto di sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata, togliamo i seguenti dati, per la prima volta raccolti insieme in un documento ufficiale, che illustrano il graduale svolgimento delle costruzioni ferroviarie italiane dopo il 1860, vale a dire dalla costituzione del Regno ad oggi.

Al 1860 l'Italia era solcata da 2038 chilometri di ferrovie, costruite qua e là dai vari governi.

Al 30 giugno 1898 la rete italiana misurava 15.677 chilometri; ossia era stata aumentata di 13.639 chilometri di nuove ferrovie, nella ragione di chilometri 363 per ogni anno.

I 2038 chilometri di ferrovie esistenti nel marzo 1860 erano così ripartiti:

	Lunghezza assoluta chilom.	Rapporto percentuale chilom.
1) Piemonte e Liguria	915	44.90
2) Lombardo-Veneto	451	22.13
3) Ducati e Stati pontifici	233	11.43
4) Toscana	332	15.80
5) Provincie meridionali di terraferma	107	5.74
Totali	2038	100.00

vale a dire che circa la metà delle ferrovie costruite prima del 1860 giaceva all'antico regno di Sardegna (terraferma) che stava alla intiera penisola italiana come 1 a 6.

Dei 13.639 chilometri di ferrovie costruiti dopo il 1860, 8419 chilometri lo furono dallo Stato parte direttamente e parte per mezzo della Società ferroviaria e 5220 chilometri furono concessi all'industria privata.

Delle prime sono in corso di costruzione altri 88 chilometri e delle seconde altri 215, per i quali la rete complessiva costruita od in costruzione tocca i 16.000 chilometri.

Il costo medio chilometrico delle ferrovie costruite dallo Stato o dalle Società per conto dello Stato si ragguaglia a 400,000 lire; il costo di quelle concesse all' industria privata è stato di sole L. 146,500. E si capisce che le seconde abbiano costato molto meno, trattandosi generalmente di linee secondarie o complementari, delle quali talune anche a scartamento ridotto.

Il riparto delle ferrovie italiane per reti ed il prodotto di ciascuna sono indicati dalle seguenti cifre:

	Lunghezza chilometri	Prodotto assoluto	Prodotto chilomet.
Rete Mediterranea	5,782	133,079,917	23,048
" Adriatica	5,780	118,184,563	19,887
" Sicula	1,093	10,319,207	9,441
" Sarda	1,032	2,483,095	2,406
Ferrovie diverse	1,542	12,211,912	7,909
" Soc. Veneta	448	3,300,201	5,157
Totali	15,677	273,578,995	—
Prodotto medio	—	—	17,494

Come si vede la differenza di traffico è enorme tra rete e rete.

Le ferrovie Sarde evidentemente non pagano l'esercizio; le Sicule, le diverse e le Venete coprono le spese di esercizio ma non danno, o le danno in misura minima, l'interesse del capitale impiegato nella loro costruzione.

E qui facciamo punto per oggi.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 27 aprile - Pres. **Saracco** *- Ore 15.35.*

Presidente. Commemora il senatore, generale **Nicola Marselli**, ricordandone le virtù militari, ed i meriti come scrittore e storico. Accenna ai principali momenti della sua vita politica, alla quale però sempre ed in ogni tempo preferì la vita dello studio e il raccoglimento del pensiero.

Di San Marzano, a nome del governo, si associa, elogiando specialmente la carriera militare del generale Marselli.

Precedenza del matrimonio civile.

Finocchiaro Aprile presenta un progetto di legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile al rito religioso.

A proposta del senatore **Sprovieri** questo progetto è dichiarato d'urgenza.

Sovvenz. chilometriche alle ferrovie private.

Siacci. Si dichiara favorevole al progetto in massima, ma avrebbe preferito quello approvato dalla Camera dei deputati.

Dimostra come in Italia parecchie linee ferroviarie siano di peso allo Stato, il quale spende in complesso 186 milioni all'anno per le ferrovie ed incassa per utili una somma che non supera i 100 milioni.

Le ferrovie secondarie debbono perciò essere costruite con parsimonia, cercando piuttosto di abbassare le tariffe di quelle esistenti.

Non ritiene opportuno prolungare la sovvenzione chilometrica da 40 a 70 anni.

Vorrebbe data facoltà al governo di confiscare i lavori già eseguiti quando i concessionari non portassero a compimento la linea come era stabilito nell'art. 4 primitivo del progetto.

Si riserva di presentare emendamenti ai singoli articoli.

Ruspoli. Approva la limitazione contemplata nell'art. 4, e trova strano che il governo debba continuare i lavori abbandonati dagli intraprenditori.

Lamenta che la relazione sia stata distribuita troppo tardi per cui non tutti hanno potuto studiarla.

Dice la legge ispirata al solo interesse politico e non è soltanto il criterio di soddisfare alcune popolazioni che deve seguirsi in una legge di questo genere.

Abbiamo costruito 18,000 km. di ferrovie spendendo 4 miliardi e mezzo. Sono cifre enormi, e prima di costruirne delle nuove bisogna studiare se sono veramente utili e necessarie.

Dobbiamo seguire l'indirizzo del passato, condannato da tutti? O dobbiamo riparare al mal fatto? Salto nel buio.

Dalla somma spesa per le ferrovie ritiriamo il 2 0⁄0 mentre il danaro ci è costato il 6 e il 7 0⁄0 e mentre gli altri Stati ritraggono l'interesse dal 4 1⁄2 al 5 1⁄2 per cento.

Non vi sono ferrovie più costose di quelle italiane e di queste più incomode.

Non ritiene opportuno diminuire le garanzie che erano stabilite nei primi due progetti. L'aumento del sussidio avrà per conseguenza l'aumento delle domande.

Esamina le cifre dei proventi delle diverse Società sulle diverse linee, per concludere che le nuove costruzioni faranno maggiormente ribassare le percentuali dei redditi.

Raccomanda che le nuove costruzioni siano concesse soltanto in quelle località ove realmente occorrono, resistendo alle indebite richieste.

Propone perciò l' istituzione di una Giunta di vigilanza, come si fece per altri lavori pubblici e spera che in questo concetto verranno il ministro e il relatore. (*Approvazioni*).

Buttini. Riconosce che il progetto ha due obbietti: l'uno mira ad incoraggiare le iniziative locali, l'altro mette lo Stato in condizioni di mantenere impegni assunti. In massima è favorevole al progetto.

L'Italia ha costruito le sue ferrovie in condizioni anormali e se si potesse rifare la strada che ha fatta, il nostro bilancio ferroviario non si troverebbe nelle condizioni lamentate dal sen. Ruspoli. E' favorevole ad un limite massimo di sovvenzioni a condizione che questo limite costituisca una eccezione.

Crede che in Italia si sia già fatto troppo per le sovvenzioni chilometriche e sottoscrive al programma che il Governo debba astenersi dall'urtare in nuove incognite. Conclude domandando al Ministero le seguenti assicurazioni:

Se nel regolamento della presente legge s'introdurranno disposizioni atte ad evitare eventuali abusi nella concessione dei sussidi.

Se le disposizioni 27 dicembre 1896 siano sempre applicabili, malgrado la nuova legge per quanto riguardano il concessionario.

Quale sia infine la condizione che il Governo intende fare alle linee di seconda categoria contemplate nella legge del 1879.

Garelli rettifica alcune osservazioni del sen. Ruspoli. Non consente che questa legge sia ispirata al criterio politico; anzi essa a differenza da tutte le altre se ne allontana affatto. Le leggi del 1879, del 1881 e 1882 a parte le conseguenze disastrose finanziarie, furono causa di numerose ingiustizie. Il problema ferroviario ha per l'Italia una grande importanza morale, economica e finanziaria.

La legge che si discute risolve una parte del ponderoso problema e però egli la voterà volentieri.

Ne analizza partitamente le disposizioni dimostrandone la convenienza e la utilità; augurando che il Senato dia voto favorevole a questa che è legge di perequazione.

Ferraris esprime il desiderio che nella legge meglio si precisino le garanzie. Si riserva di riparlare sugli articoli.

Presidente, riservata la parola al relatore e al ministro, dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta termina a ore 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 Aprile - pres. **Zanardelli** *- Ore 14,5*

Commemorazione.

Afan de Rivera, tributa un mesto saluto alla memoria del generale Nicola Marselli, spentosi tragicamente ieri, e che fu per sei Legislature membro della Camera. Ne ricorda le virtù militari e civili, la vasta e profonda coltura, le opere insigni, e le altissime doti della mente e del cuore. (*Approvazioni*).

Canevaro, (*esteri*) si associa, a nome del Governo.

Presidente, interprete dei sentimenti della Camera, tributa un saluto alla memoria del generale Marselli che col suo ingegno e colle opere onorò altamente la patria. (*Approvazioni*).

Comunica poi che la vedova del compianto deputato Lochis ha telegrafato ringraziando la Camera per le espresse condoglianze.

Presentazione di una relazione.

Afan de Rivera, presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni all' ordinamento dell' esercito.

Interrogazioni.

Bonardi (*grazia e giustizia*) al deputato Mancini che interroga sul perchè la Procura del Re di Verona non volle eseguire l'ordine di sospensione della sentenza a carico di Ferdinando De Conti di Legnago, risponde che la sospensione non potè aver luogo essendo la sentenza già in corso di esecuzione.

Mancini, lamenta l'operato del procuratore del Re, se aveva ricevuto, come ritiene, in tempo l'avviso del Ministero.

Chiapusso (*lavori pubblici*) al deputato De Felice, sul servizio ferroviario Roma-Chiusi-Siena, dice non credere quella linea possa dar motivo a lagnanze, poichè i treni, pel numero e per velocità, non lasciano a desiderare, compatibilmente alle esigenze del servizio.

De Felice-Giuffrida, rileva la lunga fermata a Chiusi, alla quale è costretto chi parte da Roma col treno della notte.

Marsengo-Bastia, (*interno*) all'on. Lampiasi che interroga sulle condizioni in cui trovasi il monumento nazionale in onore ai caduti di Calatafimi, dichiara essere intendimento del Governo che questo monumento patriottico sia al più presto compiuto, e debitamente conservato.

Lampiasi, è soddisfatto.

Costa Andrea, dopo il responso dei Comizi popolari nelle recenti elezioni politiche, ritira le interrogazioni da lui presentate sulle conferenze e riunioni proibite in Milano e in Russi.

Zeppa (Tesoro) al deputato Diligenti che interroga se e per quali somme furono multati gli Istituti di emissione per operazioni non consentite dalla legge, dice che la multa inflitta alla Banca d' Italia fu di lire 325 mila e quella inflitta al Banco di Sicilia di L. 39 mila. Risulta al governo non essersi verificate altre infrazioni.

Diligenti prende atto della prima parte della risposta; ma dubita che la vigilanza dello Stato, dinanzi alle molte infrazioni di legge che si verificano da parte degli Istituti di credito, sia efficace.

Giuramento.

Fede giura.

Presentazione di disegni di legge.

Finocchiaro-Aprile (guardasigilli) presenta il disegno di legge sulle decime ed altre prestazioni.

Fortis (agricoltura e commercio) presenta due disegni di legge uno sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e l'altro sulle associazioni ed imprese tontinarie o di partizione.

L'acquisto di navi all'estero.

Pelloux, (pres. del Consiglio - vivissima attenzione). Ieri l'on. ministro della marineria dichiarò che non poteva sospendere l'acquisto di una nave da guerra. La mozione Franchetti tende invece a sospendere quell'acquisto; quindi il governo non può accettarla sotto quella forma.

La questione che si dibatte deve essere considerata dal triplice punto di vista: politico, tecnico e contabile.

Dal punto di vista politico ritiene che nessuno possa contestare al governo, nei limiti dei fondi di cui dispone, di rafforzare il nostro stato navale.

Ora checchè siasi deliberato in passato e pur riconoscendo le gravi e plausibili ragioni che determinarono la cessione di alcune navi che erano nei nostri cantieri, ritiene che fosse dovere del governo di provvedere al completamento dell'armata. (*Commenti*).

Dal lato tecnico fu fatta una discussione affrettata.

Ora egli può affermare che non si è proceduto in modo leggero, poichè i pareri dei Corpi tecnici circa questo acquisto sono stati tutti favorevoli; e si tratta di una nave che raggiunge tra quelle del suo tipo la maggiore perfezione.

Deve altresì far notare che l'industria nazionale non ha ragione di lagnarsi, poichè nessuno degli stanziamenti per la costruzione di navi in paese saranno stornati.

Del resto si tratta di una questione d'ordine superiore.

Dal lato contabile deve vedersi se i fondi disponibili possano destinarsi all'acquisto della nuova nave, e già l'on. ministro della marina ha risposto affermativamente; non riconosce che la questione possa discutersi.

Potrebbe accettare una sospensione della decisione, ma non delle trattative; ciò che non pregiudica niente da parte alcuna. (*Vivi commenti*).

Franchetti, di fronte alle dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio, che accettano in sostanza la mozione, propone che la mozione stessa sia modificata nella forma nel senso che il Governo sospenda qualsiasi compra di navi all'estero finchè non sia esaurita la discussione del bilancio della marineria. (*Commenti*).

De Nobili domanda, se, quando verrà innanzi alla Camera il bilancio della marina, si potranno discutere tutti gli aspetti della quistione.

Pelloux. Perfettamente.

De Nobili si riserva di parlare quando si discuterà il bilancio.

Farini, Santini, Sciacca della Scala, Magliani, De Nicolò, Michelozzi e Valle A. rinunziano a parlare.

Barzilai non comprende le dichiarazioni del presidente del Consiglio di fronte a quelle fatte ieri dal ministro della marina, che si trattava di un impegno già preso.

Pelloux. Le dichiarazioni del ministro della marina si riferivano alle trattative, non potevano riferirsi al contratto, dal momento che non ha ancora ottenuto la approvazione del Consiglio di Stato.

Presidente pone a partito la mozione.

(*E' approvata — Conversazioni animate*).

La seduta è sospesa.

Funeri del senatore Marselli.

Presidente sorteggia la rappresentanza della Camera ai funerali dell'on. Marselli; risulta composta degli on. De Martino, Saporito, Rovasenda, Gallo, Squitti, Zappi, Di Broglio, Giuseppe Majorana e Greppi.

Senza discussione approvasi il progetto che proroga gli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897 a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

Assestamento 1898-99.

Giolitti. Premesso essere la questione finanziaria quella che merita le maggiori cure del Parlamento, esamina le cause che hanno condotto la nostra finanza a questa grave condizione e trova che dal 1880 al 1889 la finanza è in una fase di decadenza, mentre dal 1889 al 1897 si riscontra una fase di miglioramento.

Dal 1880 al 1889 le spese ordinarie sono cresciute di 388 milioni, mentre nel secondo periodo l'aumento è stato di soli 43 milioni. In questo aumento di spese ha avuto una piccolissima parte la costruzione delle ferrovie.

Se nel primo periodo, si fosse compresa la necessità di restringere le spese, si avrebbero avuti i mezzi non solo di ridurre l'interesse della rendita, ma anche di abolire le imposte più gravose.

Però la riduzione delle spese non deve significare stazionarità o peggioramento dei servizi pubblici; il problema non è tanto di spendere meno, quanto di spendere meglio. E ciò l'oratore dimostra esaminando le cifre dei bilanci della marina, dell'istruzione e della grazia e giustizia, che sono notevolmente aumentati senza un corrispondente miglioramento dei rispettivi servizi.

Non crede che le gravi condizioni della finanza debbano ritardare il problema della riforma tributaria, ma non può accettare la soluzione proposta dal Ministero, che reputa inadeguata allo scopo.

Esaminando gli effetti dell'abolizione del dazio di consumo delle farine, rileva le sperequazioni esistenti nelle diverse città fra le imposte sui fabbricati ed il dazio di consumo.

Dimostra l'ingiustizia di tutto il sistema tributario a danno della piccola proprietà, e crede indispensabile difenderla applicando ai piccoli proprietari il concetto di esenzione con cui si favoriscono i piccoli contribuenti della ricchezza mobile, riducendo al minimo la tassa di successione fra padre e figlio, e facendo egualmente proporzionali tutte le tasse giudiziarie e sugli affari.

Conclude che la riforma tributaria è una necessità politica. Dopo i disordini del maggio, molte riforme si annunziarono e nessuna fu eseguita. Pensi il Governo che la tranquillità apparente può nascondere gravi pericoli; poichè il discorso più eloquentemente sovversivo è quello in cui si confronta le promesse coi fatti. (*Applausi a sinistra*).

(Per il seguito vedi in 3.a pagina)

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Reggio di Calabria, 25 — A **Radicena** per questioni di giuoco Salvatore Spinosa uccise a coltellate Salvatore Tranquillo. Venne arrestato.

Genova, 26, ore 23,25. — Oggi, al cimitero di Staglieno, si suicidava con un colpo di pistola in bocca Gaetano Cabella, sessantacinquenne, consigliere comunale, vice-presidente della Camera di Commercio, console del Belgio, distinto commerciante genovese.

Prima di recarsi al cimitero, aveva mandato la famiglia ad assistere, al teatro Carlo Felice, alla prova generale della *Bohème*.

La causa del suicidio si attribuisce ad un male cardiaco di cui soffriva.

Milano, 26, ore 23,45. — La nostra Camera di Commercio officierà i Municipi di Milano e di Genova, acciocchè si adoperino a scongiurare la decisa soppressione del treno diretto serale N. 30 Genova-Milano, coincidente col treno serale del Gottardo, nonchè il minacciato aumento della durata del percorso Milano-Roma.

Como, 26. — Per l'Esposizione voltiana verrà costruito a Brunate un grande faro elettrico che illuminerà Como e la campagna circostante per un raggio di parecchi chilometri. Esso è stato progettato dal cap. di fregata cav. Pouchain e dal tenente di vascello cav. Navone.

— Per invito del Comitato dell'Esposizione il professor Mario Russo d'Asar, inventore del telefono senza fili, impianterà molti apparati sui battelli che fanno il servizio lacuale.

Terni, 26. (*S.*) — Sono a buon punto le pratiche per impiantare un Banco di Sconto per piccoli effetti. Ci auguriamo che il progetto divenga al più presto realtà, poichè la classe dei commercianti ne risentirebbe un vantaggio non indifferente.

Napoli, 27, ore 13,25. — Per questioni sorte nel giuoco del *tocco* Gennaro, Francesco e Grazio Guida ferirono mortalmente Nicola Guida. All'ospedale dei Pellegrini furono rinvenute sul disgraziato tre ferite al petto per arma da fuoco, tre alla testa per colpi di mazza, due alla gamba sinistra per coltellate. Malgrado l'omonimia i quattro non sono legati fra loro da alcun vincolo di parentela.

— Domenico Talamo, calzolaio di Piano di Sorrento si precipitò sulla scogliera *Torretta* dal parapetto della strada provinciale Meta-Vico Equense. Morì sul colpo.

Era affetto da alienazione mentale e da mania di persecuzione ed era scomparso da casa da tre giorni.

— Il Re ha fatto pervenire all'equipaggio del *Savoia* 3000 lire, come prova del suo compiacimento per il servizio di bordo durante il viaggio in Sardegna.

Campobasso, 26. — Il contadino Giovanni Zaccarella arrestato per furto dai carabinieri e rinchiuso in camera di sicurezza, si strangolò con una catena che stava infissa al muro.

Torino, 27, ore 15,40. (*Ermon*). — Sulla linea ferroviaria Torino-Genova, presso il Lingotto, fu rinvenuto cadavere, tagliato in due un ragazzo quindicenne, certo Candano panattiere.

Si crede che sia stato investito dal primo treno.

Bologna, 26 — (*S. C.*) La popolazione di Bologna al 31 marzo era di 195,602 ab., così ripartiti: città 155,552 (compresi 4976 militari), frazioni 40,050.

I nati durante il mese sommarono a 296, i morti a 314, i matrimoni a 59.

Nei decessi si ebbe la prevalenza di quelli per malattia dell'apparato respiratorio, con 19 casi di tubercolosi polmonari. Ve ne fu 1 per pellagra.

La spedizione polare del Duca degli Abruzzi.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Torino, 26. (*Ermon*). — Nel palazzo della Cisterna fervono i preparativi per la spedizione al Polo Nord del Duca degli Abruzzi, che li dirige personalmente.

Egli partirà probabilmente verso i primi di maggio e alla fine del mese sarà raggiunto in Isvezia dal tenente di vascello cav. Cagni, suo aiutante.

S. A. conta di condurre a termine la spedizione entro un anno.

L'Esposizione di Venezia.

La gita a Chioggia.

(S) **Venezia,** 26. — Oggi ebbe luogo la gita a Chioggia, offerta dal Municipio di Venezia. Vi parteciparono molti artisti e pubblicisti.

La colazione ebbe luogo nel *Teatro Garibaldi*. Brindarono, applauditi, il Commissario Regio di Chioggia, il Sindaco di Venezia, i Sindaci di Milano e di Bologna, il rappresentante il Sindaco di Firenze e parecchi pubblicisti.

Il Sindaco Grimani inviò saluti ai signori Selvatico e Fradeletto.

I gitanti tornarono alle ore 18 a Venezia.

Il traforo del Sempione

La relazione trimestrale dei lavori del Sempione, rende conto al Consiglio Federale Svizzero, dello stato delle opere al 31 marzo scorso.

Dal lato nord (Briga) oltre al compimento di lavori di costruzione fuori della galleria per gli uffici e i magazzini ecc. e lo sbarramento e presa d'acqua del canale di Rhone, il traforo della galleria di base del tunnel ha raggiunto 470 metri, quello della galleria parallela m. 125,8.

L'escavazione completa è fatta su 429 m. Il canale di scolo è condotto su 446 m. Nel trimestre si costruirono 9 m. di volta e 269 di canale.

Inoltre sono stati condotti avanti i lavori della linea d'accesso.

Dal lato sud (Iselle) le istallazioni coprono già un'area di 1180 metri, e sono in corso d'esecuzione l'edifizio della stazione del tunnel, e quattro casamenti con 24 appartamenti per le famiglie degli operai, oltre ad altri edifizi provvisori come lo spedale di Balmalunesca, l'ufficio del cantiere, un magazzino, un'officina ecc.

Sono pure ultimate le fondazioni per lo sbarramento della Diveira.

La galleria di direzione è stata completamente perforata il 3 marzo e dopo l'incontro colla galleria di base si è proseguito lo scavo meccanicamente. Nel trimestre furono scavati a macchina 200 m. Nella galleria parallela la perforazione meccanica cominciò il 15 marzo, ed è completa per 208 m.

Alla intersecazione delle gallerie parallele e di direzione si è praticato un tronco destinato a stabilire una corrente d'aria fresca e allo sfogo dell'aria viziata. Due ventilatori collocati nello stabilimento delle macchine provvedono alla ventilazione provvisoria.

Le ore di lavoro degli operai addetti ai lavori del tunnel dal lato nord fu nel trimestre di 44,314, media degli operai per giorno 548.

Dal lato sud le ore furono 21,656, con una media giornaliera di 265 operai.

Corte dei Conti

Adunanza del 26 aprile.

Pres. Cotti — Cons. Gulli, Paternostro, Pani, Le Pera — Segr. Beretta.

Pensioni.

Fiorini capo sez.	L. 3784	Periasca orf.	155
Ved. Viti	928	Lorenzoni	582
Di Tria g. città	275	Ved. Basio	266
Borgo archivista	2402	Ved. Cernigliaro	200
Pettinaro cap.	314	» Romoli	450
Ved. Giunti	275	» Ottolenghi	527
Ved. Viviani	1066	Carnevali pret. indenn.	3377
Porro colonn.	5600	Ved. Baggiolini	1000
Ved. Danesi	2660	Ved. Bontadelli	144
Toscanelli uff. scritt.	942	Bontadelli fu Gius.	61
De Galateo ten. colonn. conferma di pensione		Ved. Napolitano	59
		» Tunon	150
Ved. Zoli	870	» Fornera	478
Ved. Comanducci	1640	Ferrero canc.	2883
Comanducci Ida	234	Ved. Gibellini	168
Ved. Gandolfi	1564	Gavazzeni orf.	1084
Tula capo div.	5600	Faletti cap.	2335
Baldi cons. d'app.	3680	Ved. Bandi	216
Ved. Ceschi	330	Ved. D'Agostino	505
Ved. Macchi	146	Mazzioli custode	941
Guaglione oper. guerra	536	Giordani v. Bona Veggi	433
Beretta oper. guerra	398	Raimondi mar. rr. cc.	1148
Martini cap.	2411	Resta ved. Sansoè	224
De Bernardo s. br. fin.	540	Manganati br. rr. cc.	575
Saravalle ved. Brigna	150	Germiniani orf.	916
Granquinto ved. Pollina	1370	Caneboli ved. Natalina	341
Freda ved. Aiello	420	Paricelli ved. Fordelli	687
Buffe ved. Francon	606	Guglielmotto orf.	223
Botta op. guerra	420	Spotti mar. rr. cc.	1173
Dotto app. rr. cc.	470	Zanin madre sold. afr.	202
Ferrari ved. Ravaschio	163	Maffolini mar. rr. cc.	1198
Cernardelli mar. rr. cc.	1148	Rodini ved. Cavatore	1400
Rabbia v. Monti inden.	2950		
Vendramini orf.	96	Penta capit.	2424
Ved. Conte	241	Tosi colonn.	3824
Ved. Sanna	2840	Fineschi ten. gen.	7200
Pellegrini cass. dog.	1968	Riccardi id.	7200
Castelli capit.	2649	Ved. Lampo	1666
Cipriani ten.	1653	Marzi brig. fin.	540
Lanfrè mar. car.	1209	Chidini mar. car.	1209
Stragapede cap.	3065	Sciocchetti isp. tel	3620
Bertinetto id.	1936	Ubertalli proc. del Re	2752
Guarino maggiore	2322	Cestari ass. loc.	1152
Trenti germ. di Odoardo	240	Cane c. g. carc.	901
Boi Antonio colonn. conferma di pensione		Quadri brig. fin.	541
		Cambrea g. carc.	562
Dusman cap.	2636	Maddaloni ten.	1656
Criscuoli ten.	1516	Caccialupi cap.	1936
Adelgardi app. car.	580	Bava mar. car.	1122
Angioletti fur. magg.	741	Santorelli g. città	575
Massa cap.	1881	Losano ten.	1386
Lagna cap.	1611	Aldrovandi brig. car.	575
Crema brig. car.	744	Tibaldi capo sez.	4006
Chiarelotto vice canc.	965	Benitzki guar. mar.	780
Torta segr.	2880	Ved. Mazzetti	286
Ved. Rolando	1063	Andriolo padr. sold. A.	202
Simeone dirett. gen.	6166	Bellazzi padr. cap. A.	240
Migliore padr. sold. A.	202	Berardo mad. sold. A.	202
Lozzi proc. gen.	8000	Ved. Pifferi	1398

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 marzo 99	31 marzo 99
Riserva (Moneta metallica L.	343,249,000 —	365,694,000 —
Riserva (Cambiali estere . „	91,609,000 —	94,452,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati „	27,128,000 —	21,604,000 —
Portafoglio e anticip. „	219,994,000 —	239,971,000 —
Anticipazioni al Tesoro „	12,000,000 —	— —
Fondi pubblici . . .	174,209,000 —	173,933,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93 „	249,989,000 —	249,849,000 —
Spese, tasse, sofferenze	1,728,000 —	2,271,000 —

Passivo.

	20 marzo 99	31 marzo 99
Circolazione . . . . . L.	797,419,000 —	824,973,000 —
Debiti a vista . . . . „	89,047,000 —	102,387,000 —
Id. a scad. (e fruttiferi) „	146,508,000 —	130,491,000 —
Rendite del corrente esercizio . . . . . . „	4,075,000 —	4,493,000 —

TEATRI ED ARTE

Augusto Poggi a Montecarlo — Una lettera ci conferma l'ottimo successo ottenuto dal Poggi, e come direttore e come autore all'ultimo concerto di Montecarlo; la sua *Fête au château* è giudicata come un vero e gran passo del giovane maestro sulla via dell'arte.

Il notturno e duetto d'amore è un brano di ampia ispirazione.

Una serie di armonie larghe degli archi in sordina esprime la quiete dell'ora, poi sul pedale dei bassi parlano le voci delle cose e della natura. A poco a poco s'eleva dai violoncelli la frase d'amore, piena di sentimento e di delicatezza, che dilaga in un'onda melodica e riposa poi sul ritorno del *notturno*. Qui si unisce in un delizioso contrappunto e la fusione è di un effetto profondo, finchè la frase d'amore ritorna e il brano si estingue in armonia quieta, soave.

L'*Orgie* è di tutt'altro carattere: pieno di vita, smagliante di colorito. Le note simboleggiano qualche cosa di fatale e di tetro: la luna che domina il baccanale, la notte. Poi l'orgia si frena e qui la fantasia del compositore ha saputo trovare il giusto carattere descrittivo,

Un intermezzo breve affidato completamente agli archi tende quasi a descrivere il senso di stanchezza della folla ebbra e stanca, finchè l'orgia si sfrena in tutta la sua potenza e l'ultimo tempo *très vivant et frénétique* stringe violentemente, sì che il brano raggiunge tutta la sua potenza al ritorno della frase dominante affidata ora fortissima agli ottoni.

Il pubblico ha ammirato ed applaudito il maestro Poggi, che dal successo deve trarre stimolo e sprone alle opere maggiori che da lui attendiamo. „

Drammatica. — *La Rosa azzurra* di Annie Vivanti è precipitata al Manzoni di Milano, nonostante la buona esecuzione e la réclame fattale dagli elogi di Giosuè Carducci.

Il bilancio della serata è stato questo: metà del primo atto ascoltato con simpatia, l'altra metà con diffidenza; il secondo atto considerato appena una banale *pochade*; noia al terzo; infine gli spettatori non hanno preso sul serio nessuna scena del quarto atto, abbandonandosi a chiari segni di protesta allegri e truci, ed a chiare manifestazioni di riprovazione, sul finire.

E' il terzo o quarto fiasco della *Rosa*. Quanto a quegli elogi, i poeti sono sempre cattivi critici!

— Un altro capitombolo, al Sannazaro, di Napoli: *La fine d'un ideale* di E. A. Butti.

E si capisce: niente di nuovo, niente di buono, niente di ragionevole; e il pubblico ha fischiato.

— Ed anche il *Patto* di Gino Gattai è caduto all'Alfieri di Firenze.

Decisamente *la gloria* non arride ancora ai nostri autori drammatici; auguri a G. D'Annunzio e alla sua *Gloria*.

Lirica — Ci scrivono da Terni (26) che l'impresa ha affisso il cartellone per la stagione di primavera. Le opere scelte dalla Commissione sono la *Lucia di Lammermoor* e la *Bohème* del Puccini. Tra i principali esecutori figurano il cav. Bravi e la signora Carolina Garignani.

Musica sacra — Il Comitato per le feste di Genova in onore di S. Giovanni Battista ha aperto un concorso fra i compositori italiani per mettere in musica un *Inno* al Santo, scritto dal canonico Podestà.

L'Inno dovrà essere scritto per coro di tenori e bassi, senza accompagnamento; e inviato senza il nome dell'autore, bensì con un motto ripetuto su d'una busta chiusa. Il tempo utile scade col 15 maggio corrente; e i premi sono due, una medaglia d'argento ed una di bronzo.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comitato nel Palazzo Arcivescovile di Genova.

Concerti. — La musica italiana continua a trionfare a Parigi.

Nell'ultimo concerto Colonne il miglior successo è stato per la *Serenata* di Sgambati, il preludio della *Traviata* e lo scherzo orgia della *Cleopatra* di Mancinelli.

Arte. — L'Esposizione delle opere di Velasquez a Madrid sarà inaugurata, il maggio p. v. nel palazzo dell'Accademia di Belle Arti. Sarà una bella occasione, forse l'unica, di vedere i quadri del grande pittore posseduti da privati, che difficilmente concedono l'ingresso nelle loro gallerie: ma che li presteranno volentieri in questa circostanza.

Quanto ai quadri che si trovano dispersi per l'Europa e l'America, se ne esporranno fotografie e copie.

Teatro Argentina.

Nella elegante sala del *foyer*, domenica, alle ore 16, avrà luogo il concerto dell'arpista signorina Giulia Baldovino e del tenore Mario Caserini, col gentile concorso della maestra signora Isabella Rosati Caserini, arpista, e del maestro cav. E. Ricci, che siederà al pianoforte.

Il programma comprende: *Meditation* di Thomas (arpa); *Fu sogno* di Ricci, e *Serenata* di Denza, (romanze); *La source* di Blumenthal (arpa); una romanza di Rotoli ed una di Denza; *L'inverno* di Thomas (arpa); e il *Terzetto* di Bellotta per due arpe e pianoforte.

Un programma veramente squisito.

Sports

Alpinismo. — In questi ultimi mesi la nostra Sezione del Club Alpino Italiano ha spiegato un'attività veramente straordinaria. Il 18 marzo var. soci presero parte all'ascensione a Monte Viglio (m. 2156), la vetta più elevata della provincia di Roma; il 26 stesso mese si compì l'escursione a Monte Rotondo (m. 2062), una importante vetta che sorge sul piano di Roccadimezzo fra il Fucino e la valle dell'Aterno ed il 10 corrente una terza escursione a Monte Terminillo (m. 2213). Tutte queste escursioni furono importantissime perchè vere escursioni iemali.

Domenica scorsa poi fu compiuta l'escursione scolastica a Monte Tancia, nell'Umbria, benissimo riuscita pel numeroso intervento di soci, studenti e professori.

Lunedì sera, 24, finalmente nella sede del Club il prof. comm. Cora ha tenuto un'interessantissima conferenza sul Monte Bianco, alla quale intervennero moltissimi soci con le loro signore, che vivamente applaudirono il dotto geografo.

La conferenza fu illustrata con proiezioni di fotografie di Vittorio Sella.

Ciclismo. — Ci telegrafano da **Parigi**: In questo momento è finita la corsa dei 50 chilometri, che ebbe luogo dinanzi un pubblico affollatissimo ed entusiasta.

Arrivò splendidamente primo il celebre pedalatore Tom Linton e dietro a lui Taylor, Walters e Bo in quest'ordine.

Ecco i tempi ottenuti che sono dei *records*, avendo migliorato tutti i tempi fin qui ottenuti:

Chil.	Recordman	Tempo antico	Record de Linton
20	(Chase)	21' 54" 2/5	21' 49" 4/5
30	(Elease)	33' 15"	32' 47" 3/5
40	(Stocks)	45' 03" 1/5	44' 02" 3/5

Il record dei 50 chilometri venne abbassato di più di un minuto.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Tortora — Giudici: Bocelli e Alessandroni — P. M. Baldini — Dif. Palmieri.

Che prodezza!

Il 22 maggio 98, di pieno giorno, al Foro Romano un uomo ancor giovane afferrò all'improvviso una donna per i capelli e le vibrò un tremendo colpo di rasoio al collo. La carotide non fu recisa per miracolo.

L'infelice cadde esanime al suolo, ma fu soccorsa subito da pochi passanti. Trasportata alla Consolazione restò vari giorni in pericolo di vita. Al giudice essa si qualificò Maria Castellani di anni 37, da Iselia di Castro e disse di essere stata ferita dal sarto Salvatore Fercucci di anni 50, da Aquila, per ragioni d'interesse.

Il Tribunale condannò ieri il feritore a 4 anni di reclusione.

Arte degenere!

Lorenzo D'Andrea, pittore di camera, il 31 ott. 98, non avendo quattrini e volendo godersi l'ultima ottobrata, diè mano allo scalpello, s'introdusse nell'alloggio del collega in arte e suo coinquilino Enrico Lispi, fece saltare una cassetta dove erano riposti vari oggetti di oro del valore di 300 lire circa e poi andò a godersela con due etère di via dei Latini, Giuseppina Borzi e Antonietta Biasetti.

Arrestato e condotto a *Regina Coeli*, ruppe un vetro e tentò suicidarsi, tagliandosi un tendine, ma il tendine resistette e ieri il D'Andrea fu condannato a 3 anni e le due compagne a 8 mesi e 1000 lire di multa per ricettazione.

Dif. avv. Nardelli e Forleo.

Tabacco esotico.

Giovanni Bernacchini, di Arona, d'anni 41, contrabbandiere di nascita, tentò d'introdurre in città un baule con 80 chili di tabacco e molti pacchi di sigari esteri. Per riuscire s'era messo d'accordo col commesso daziario Primo Degani di Reggio Emilia, il quale mandò a dire da una guardia all'ufficio di P. Termini che il baule era munito di certificato di transito della dogana centrale.

All'ufficio di Termini la cosa non parve liscia: il baule fu trattenuto, aperto e il resto va da sè.

Il commesso Degani fu condannato ieri a 5493 lire di multa e 3 mesi di detenzione; il Bernacchini a 6 mesi, 2 di vig. e 1431 lire di multa, che pagherà difficilmente, giacchè, da provetto del mestiere, prese il volo in tempo.

Dif. avv. Quarta.

IX Sezione penale.

Pres. Liberatore — Giudici: D'Amelio, Albertazzi — P. M. Sora — Dif. Palmieri, Di Benedetto.

Stampe antiche.

All'esimio pittore Attilio Simonetti, che ha una bella galleria, furono rubate due magnifiche stampe antiche raffiguranti due donne, del valore di L. 4000 circa.

I sospetti caddero sul falegname Augusto Vespignani che aveva lavorato in casa del Simonetti. Difatti il giorno dopo il Vespignani accompagnato da un amico si era presentato al negozio Kemporer, ove gli furono offerte L. 200, ma non se ne fece nulla perchè il falegname ne voleva 600. Arrestato, confessò, anzi accusò come istigatore l'amico. Se non che le due stampe sono sparite avendole il Vespignani stracciate, così almeno egli disse, e buttate al Tevere per non essere sorpreso.

Il Tribunale lo ha ieri condannato a 2 mesi e 4 mesi rono toccati all'istigatore Derrentis.

Frodi nei generi alimentari

Prima Pretura Urbana

V. Pretore: avv. Ricci-Lincoln — P. M.: avv. Merlo.

Furono condannati a L. 20 d'ammenda ciascuno i seguenti negozianti perchè involgevano le derrate in carta troppo pesante:

Ricci Giuseppe di Filippo di anni 54, da Roma, pizzicagnolo con negozio in via Leonina n. 1-A.

Galloni Maria di anni 70, da Ripi, orzarola, con negozio in via Alessandrina 2.

Angelini Giulio di Girolamo da Norcia, con negozio di norcineria in via Tiburtina 130.

De Luca Cesare fu Filippo da Velletri, abbacchiaro in piazza P. di Napoli, fu condannato a L. 100 perchè teneva 15 chilogrammi di carne ovina in stato di trapasso..,

Così Ramoni Luigi fu Filippo di anni 45, da Roma, pollarolo in via Montebello 44, fu condannato a L. 51 per la stessa ragione.

Tribunale di Grosseto.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Grosseto, 26. — Oggi si è svolta una causa grave e complicata a carico del cav. Augusto Marlin, ragioniere della Prefettura, il quale era accusato di peculato e di appropriazione indebita qualificata.

Sulle difformi requisitorie del P. Ministero, il Tribunale ha assolto per inesistenza di reato il cav. Marlin.

Il Marlin fu difeso con molta efficacia dall'avv. Venturi del nostro foro e dall'on. prof. Francesco Girardi.

Fallimenti in Roma

Salvati Federico, chincagliere, Rocca Priora - Dichiarato ieri ad istanza cred. - Giud. deleg. Tercinod cav. Emilio; cur. Storoni avv. Emilio, via Rotonda 11 - Prima adunanza 15 maggio; 30 giorni per presentare i titoli; 14 giugno chiusura della verifica.

Casali Vitaliano, sartoria, via Cavour 274 - Decretato ieri ad istanza dei creditori - Giud. deleg. Ciotola avv. Eugenio; cur. Matticoli avv. Antonino, Corso 79 - Prima adunanza 15 maggio; 30 giorni per i titoli; al 14 giugno chiusura.

PRIME ADUNANZE. - ***Melazzi Colombo***, biciclette, via Belisario lett. G. - Non essendo ieri comparso alcun creditore, non fu potuta costituire la deleg. di sorv. Il Tribunale si riservò di confermare il cur. rag. Sestieri.

CURATORI CONFERMATI - ***Rem-Picci ing. Pietro***, del fall. Biordi Giuseppe, mercante sarto, v. Penna 1.

VERIFICHE DI CREDITI - ***Caporossi Angelo***, sarto, Porto d'Anzio - Ammessi ieri al passivo 6 creditori per L. 1500; rinviati 1 alla chiusura per schiarimenti.

Orlandi Ettore, chincaglierie, Corso 168 - Ammessi 26 cred. per L. 5800; rinviati 7 alla chiusura.

CHIUSURA DI VERIFICHE - ***Lepre Michele***, cappelli, via Arenula 84 - Ammessi al passivo altri 10 creditori per L. 4500, ieri fu chiusa la verifica; per la risoluzione delle contestazioni udienza 1 maggio.

CHIUSURE DI FALLIMENTO - ***Tedeschi Cesare***, tessuti, via Reginella 25 - Per insufficenza d'attivo. Sentenza di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 28 Aprile 1899 — S. Vitale.

Leva il Sole alle ore 5.12 m. — Tramonta alle 7.4 s.
Leva la Luna alle ore 10.28 m. — Tramonta alle 6.36 m.

BOLLETTINO METEORICO.

27 Aprile, ore 15.

Europa: pressione bassa 750 Lesina; elevata Russia, 780 Mosca.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato, fino otto mill. Centro e Sud; pioggie, temporali Italia superiore, qualche nevicata Appennino centrale.

Stamane cielo sereno Piemonte, Lombardia, Mediterraneo superiore e Sardegna, nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 751 Chieti, Foggia; 754 Venezia, Genova, Cosenza, Lecce; 756 Palermo, Catania; 759 Cagliari.

Probabilità: venti freschi settentrionali al Nord, intorno ponente altrove, cielo vario, qualche pioggia o temporale versante Adriatico.

Monoverbo

DBLL

Spiegazione del Passatempo precedente:

David di Nerken — David Giacomo
David Giorgio — David Luigi Giulio
David Pietro Giovanni — David di Dinant
David Pietro — David Re.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 24 APRILE

Corvaro Pasquale, contadino, con Angelozzi Filomena
Coccia Vincenzo, fabbro, con Minerva Elvira
Battelli Alfonso, impiegato, con Bartoli Maria
Robecchi Pietro, domestico, con Friani Adele
Carnevali Gustavo, costruttore, Magni Laira
Amadosi Luigi, ufficiale, R. E., con Marselli Cristina
Lori Tommaso, possidente, con Trouvè Isabella
Biondi Vincenzo, cuoco, con Sega Angela
Colucci Luigi, impiegato, Cappelli Elvira
Maldura Giovanni Battista, possidente, con Rotti Maddalena

Nati e morti denunziati nei giorni 25 aprile
Nati 29 compreso 1 nato morto.
Morti 22 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Cecilia Alfredo di Vincenzo, Roma, 12
Gentili Cesare di Paolo, Roma, 10
Tresoldi Maria di Carlo, Roma, 13
Falconi Raffaele fu Filippo, Roma, 51, celibe
Francois Francesco fu Giovanni, Roma, 72, vedovo
Farenzi Lucio, Solmona, 67, celibe
Razivil Adele di Mattia, Roma, 19, nubile
Filipperi Isabella fu Antonio, Roma, 53, coniug.
Ceralli Desolina di Rinaldo, Montefiascone, 22, nubile
Calvani Filippo fu Luigi, Poggio Mirteto, 57, celibe
Marini Raffaele, fu Antonio, S. Demetrio, 38, coniug.
Marcantoni Giuseppe fu Antonio, Terni, 70, coniug.
Tremanti Eugenia fu Bonifazio, Roma, 75, vedova
Violanti Maria fu Giuseppe, Vetralla, 70, nubile
De Rosa Luigi fu Pasquale, Napoli, 74, coniug.
Barbieri Isidoro fu Agostino, Nettuno, 38, coniug.
Pasquali Filippo di Alessandro, Gorga, 33, coniug.

La desolata famiglia partecipa agli amici la straziante perdita di

NICOLA MARSELLI

Tenente generale - Senatore del Regno

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 14 e mezzo partendo dalla sua abitazione sita in piazza Esquilino 12.

Serve il presente di partecipazione particolare.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Direzione arsenale Venezia. - 13 maggio - Appalto tela olona lino e canapa. Pres. L. 72,156.

Municipio di Bronte. - 16 maggio - Affitto beni comunali (V. Capitolato).

Provincia di Novara. - 1 maggio - Sistemazione S. P. Aosta-Sempione. Pres. L. 61,216.

Ministero delle Poste e Telegrafi. - 20 maggio - Fornitura di bracci di ferro ed altri materiali per telegrafi. Pres. L. 25,300.

Città di Genova. - 12 aprile - Costruzione di alcuni tratti di via Casaregio e diramazioni per L. 67,133.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Montebaroccio (distr. di Pesaro), Roccadevandro, Tufino (distr. di S. Maria Capua Vetere), Ragusa (distr. di Modica).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 16.5 — Minimo 10.8.

Provvedimenti amministrativi. — Con R. decreto il Consiglio Comunale di S. Polo dei Cavalieri in provincia di Roma è stato sciolto ed è stato nominato R. Commissario il sig. cav. Umberto Patella.

La relazione che precede il decreto rileva che nel Comune di S. Polo dei Cavalieri si è manifestata una certa agitazione contro la rappresentanza municipale perchè non tutela efficacemente i diritti del Comune e permette usurpazioni di terre ritenute comunali, tratta in tale tolleranza dal fatto che fra gli usurpatori esisterebbero altresì alcuni amministratori. L'opera della prefettura per chiarire i diritti del Comune e porre freno agli eventuali abusi non è affatto secondata, e dall'Amm. attuale è vano sperare a questo riguardo un diverso indirizzo.

A ciò si aggiunge un grave dissidio manifestatosi fra il capoluogo e la frazione di Marcellina per l'abbandono in cui sono lasciati tutti i servizi della frazione.

La situazione, già difficile in cui versa il detto Comune, si è venuta accentuando maggiormente in questi ultimi tempi per la dimissione di sette consiglieri della frazione e per la dichiarata decadenza di uno di quelli del capoluogo.

Per porre riparo a tale stato di cose essendosi palesati insufficienti i mezzi ordinari, si è reso necessario lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Tassa bestiame — Il suppletivo ruolo della tassa bestiame a capo per la stagione agraria 1898-99, compilato in base alle assegne date od accertate di ufficio posteriormente alla pubblicazione del ruolo principale trovasi depositato all'Albo Pretorio in Campidoglio, e vi rimarrà per lo spazio di 15 giorni per dar luogo ai reclami di quei contribuenti che si credessero gravati.

Gli inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, in via della Pigna N. 13 A, in una sola rata alla scadenza del 15 maggio p. v.

I premi degli Acquarellisti — L'altro ieri l'Associazione degli Acquarellisti ha estratto 4 premi per i suoi azionisti. I premi furono:

1. *Vecchia strada in Spoleto* di F. Santoro n. 89 del Catalogo, sorteggiato e vinto dal signor Hertz; 2. *Studio in Venezia* di N. Cipriani, n. 73 del catalogo vinto dal Municipio di Roma; 3. *Ponte alle Stellette* di R. Pontecorvo n. 19 del catalogo vinto dal sig. G. Costa; 4. *Mattino di Autunno* di A. Weld n. 86 del catalogo vinto dal Duca di Camastra.

I fortunati vincitori con poca spesa hanno così potuto acquistare acquarelli di molto valore, giacchè un'azione della Società degli acquarellisti costa solo dieci lire.

Facilitazioni ferroviarie — Sono stati istituiti normali biglietti di andata e ritorno delle tre classi da Palombara-Monticelli per Tivoli sulla linea Roma-Solmona.

71 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 71

Il Torrione fatale

Romanzo di F. DE BOISGOBEY

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz

Cap. V. - La colazione di messer Galmard.

— Perdio! il mio servizio è spariagliato — borbottò Galmard — vostro cugino pagherà i cocci rotti — Dolley rise della facezia, e si gettò ginocchioni per raccattare il libro agognato.

Anche l'avvocato si precipitò per raccattarlo, ma in quel momento le due teste si urtarono con tale violenza che quest'ultimo si fece una gobba in fronte.

Dolley che aveva la testa più dura, non abbandonò il volume che dal primo momento aveva afferrato.

— Non vi disturbate — esclamava Galmard non appena riavuto dallo stordimento, e cercando di riprendere il libro prezioso.

Ma l'ex-maestro s'era già alzato ed aveva avuto il tempo di leggere il titolo del grande "in ottavo „ che posò sulla tavola dicendo:

— Le punte sono intatte... sarebbe stato un gran peccato sciupare una opera così bella... non avrei potuto darmene pace.

— Una bell'opera! sì, sì, bella! borbottò Galmard· mi può servire da pressacarte tutt'al più; meritava il conto di batter la testa a quel modo, per rimetterlo al posto!

— Pardonate... credevo... mi pareva che la vostra biblioteca ne avrebbe sofferto.

— La mia biblioteca l'ho nella testa, e non tengo a questo vecchio libro che mi vien chi sa di dove. Ma così perdiamo un tempo prezioso, via, andiamo!

Dolley prese il cappello senza far obiezioni, perchè aveva visto ciò che voleva, e ripeteva mentalmente " Enciclopedia, volume IX „

Avrebbe voluto anche spinger più oltre le sue investigazioni ma per prudenza se ne astenne.

Il modo accurato con cui Galmard chiuse il libro in un armadio, gli avrebbe fatto dissipare ogni ulteriore dubbio sulla importanza della scoperta.

— Sono a posto — diceva Dolley scendendo le scale — ed ora che posseggo il segreto, saprò farlo fruttare in barba ai signori soci. Si tratta ora di vincerli in velocità, perchè certo se ne serviranno per conto loro.

— Che abbia subodorato qualcosa costui? — si domandava Galmard nello stesso tempo — Oh! no, è troppo stupido.

— Dove andiamo? — disse Francesco quando furono sul marciapiede di via Cléry.

— Vicino all'Hotel-Dieu.

— E' molto distante? se prendessimo un legno per far più presto — osservò Dolley.

— Impossibile. Non possiamo andar là in carrozza, perchè ci osserverebbero, e non sarebbe prudente.

— Avete ragione.

— Allora via, e di corsa.

I due soci s'incamminarono verso la Senna, ciascuno in preda ai suoi pensieri.

Galmard ruminava la combinazione schiusa di fresco nel suo cervello, Dolley sulla nuova piega che prendevano i suoi affari. Eppoi non era tranquillo sulle conseguenze dell'avventura, conoscendo di che era capace Le-Planchais.

Alcune contradizioni di Galmard lo preoccupavano; come per esempio l'aver assicurato, che l'aveva fatto allogare nel circondario, mentre invece ora il suddetto Giacomo abitava nel centro di Parigi, libero di commettere tutto ciò che di peggio gli frullava pel capo.

Adesso era tardi per indietreggiare, per cui dovette abbassar la testa e continuar la sua via.

Giunti sulla costa San Michele Galmard accennò al compagno l'entrata d'una viuzza strettissima che saliva verso il quartiere Latino.

— E' qui — disse — la sesta casa a sinistra.

Dolley che non era mai stato da quelle parti, rimase colpito dall'aspetto desolante delle costruzioni, e delle persone che circolavano nei dintorni di quelle rovine.

Gli venne naturalmente fatto di riflettere che, per nascondere un insorto, la scelta del quartiere era strana.

— Siam vicini — disse l'avvocato; — m'incamminerò innanzi. Seguitemi dappresso e fate ciò che farò io.

Dolley annuì, per quanto avesse una voglia matta di tornar indietro.

Dopo una trentina di passi vide Galmard fermarsi dinanzi ad una bottega, poi continuare ed entrare in un viale

Fece altrettanto. Nel passare dette un'occhiata alla bottega e vide cinque o sei individui che bevevano in piedi dinanzi al banco, ma Le Planchais non era della società.

— Eccoci al posto — mormorò Galmard, dopo aver condotto il suo socio fino in fondo all'andito. — Nessuno ci ha osservato, n'è vero?

— No, almeno, non me ne sono avvisto.

— Ve lo domando, perchè mi è parso vedere un uomo dall'apparenza sospetta piantato sul marciapiede di faccia... Mi sarò ingannato, in ogni modo manderò il giovane in ricognizione.

— Se si andasse via?... Sarebbe forse più prudente — balbettò Dolley poco rassicurato.

— Via! voi scherzate! non mi son scomodato per ritornamene con le pive nel sacco; mi occorre Le Planchais.

Nello stesso tempo picchiava tre volte contro la parete dell'andito in modo significativo.

L'effetto del segnale non si fece aspettare.

Si aprì un uscio, la cui esistenza non si sospettava, da chi non era pratico del luogo, e dall'apertura Dolley scorse una faccia strana, che rassomigliava ad un furetto.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette il sig. Leygues, ministro della P. I. francese.

Ricevette quindi il marchese Guerrieri-Gonzaga, conte Vittorio Trombi tenente colonnello comandante delle truppe in Africa e cav. Giuseppe Pirrone, nuovo ministro d'Italia a Lima.

— Ieri S. A. R. la Principessa di Svezia e Norvegia fu a colazione al Quirinale.

Vaticano. — Il 17 maggio p. v. monsignor Grasselli dei M. C. celebrerà il suo 25° anniversario episcopale.

— I Religiosi Fate Bene Fratelli, nel Capitolo generale, tenuto in questi giorni nella loro casa Generalizia, presso S. Giovanni Calibita a S. Bartolomeo all'isola, confermarono a Generale il rev.mo P. Cassiano Gasser. Venne poi onorato del titolo di rev-mo *ad honorem* il P. Giuseppe Cortiglioni. Fu eletto Procuratore Generale il P. Deggiovanni. Il P. Prospero Bertoni, già Priore a Frascati, fu nominato Priore di S. Giovanni Calibita. A Provinciale fu confermato il Padre Ghedini.

— Pel mese Mariano. La Pia Unione di Maria SS. della Mercede avendo trasferita la santa immagine nella ven. Chiesa di S. Nicola in Arcione, celebrerà quest'anno il mese Mariano in questa Chiesa con la recita del rosario un'ora prima dell'Ave Maria, quindi discorsi analoghi del rev. can. don Sebastiano Ciavela e benedizione Eucaristica.

— Il Papa ha nominato suo cameriere segreto soprannumerario monsignor Alessandro Bernabei, fiscale ed archivista del Vicariato di Roma.

— Ieri il Papa ricevette in udienza privata il principe Alfredo Windisch-Graetz presidente della Camera dei Signori d'Austria.

Era accompagnato dalla consorte e dalla figlia.

Ricevette pure il padre Cassiano Gosser priore generale degli Ospedalieri di S. Giovanni di Dio.

I funerali del generale Marselli. — I funerali del generale Marselli avranno luogo oggi alle 14 e 30, partendo dall'abitazione del defunto in piazza dell'Esquilino n. 12. Renderà gli onori militari una rappresentanza della guarnigione di Roma.

Ieri la salma fu vestita di nero e disposta su di un catafalco.

Su di un cuscino eranvi tutte le sue decorazioni. Il pubblico venne ammesso a visitarla.

In tutta la giornata fu un continuo accorrere alla casa di amici, di personaggi politici.

La famiglia è naturalmente costernatissima.

La signora Anna Cristina, la figlia del generale, non appena appresa la grave sciagura, ripartiva per Roma giungendo l'altra sera alle 20 e mezzo, insieme allo sposo. Il suo dolore è indescrivibile!

Hanno inviato pure le proprie condoglianze le presidenze del Senato e la Camera.

I tappezzieri — Riceviamo:

Noi qui sottoscritti negozianti tappezzieri, trovandoci in regola con le leggi comunali e governative, perchè paghiamo le nostre tasse puntualmente, avendo una clientela difficile a contentare e molto più difficile a mantenere, sentendo da essa continue lagnanze sulla insufficiente pulizia dei tappeti, preghiamo la S. V. di voler rilevare nel suo accreditato giornale che da parte dell'Autorità ci si scelga un locale adatto per poter eseguire con esattezza il nostro lavoro, poichè ci si obbliga ad andar tutti sulla strada di via Porta Portese, in modo da stare uno sull'altro scambiandoci vicendevolmente.... la immondezza.

Porre riparo a tale inconveniente ci sembra, più che utile, necessario per la pubblica igiene, poichè i tappeti sono spesso collocati anche nelle camere da letto.

Azzardandoci ad andare in altro posto con un carico non indifferente e con le responsabilità d'un capitale notevole, dopo essersi alzati di buon mattino con vari uomini, dovendosi questo lavoro sbrigare di buon'ora specialmente nelle giornate estive, ci vediamo presentare le guardie le quali applicano tanto di contravvenzione, e spesso fanno smettere ancora il lavoro già incominciato.

Voglia quindi la S. V. spingere il Municipio a concederci un locale più adatto per eseguire tal lavoro, essendo tutti gli anni in questo periodo cosa necessarissima e molto delicata.

Ringraziandola anticipatamente, ci creda di lei obbligatissimi

Leone Rossi, Agostino Rosa, Pio Panunzi e figli, Rosciolo Giuseppe, Luigi Pasquali, De Filippi Rodolfo, De Marchis Costantino, Quinzi Adriano, Breccia Umberto.

I tappezzieri non hanno tutti i torti, e qualche cosa si può certamente fare anche per loro.

Ci sono tante località vicine, e quasi disabitate le quali potrebbero essere concesse per questo lavoro, senza fastidio pel pubblico, che non sappiamo davvero perchè si debbano costringere tutti i tappezzieri ad andare in un'unica e insufficiente località.

Veda dunque l'egregio assessore Coltellacci di sistemare questa faccenda in modo da conciliare l'interesse del pubblico con quelli dell'industria e dell'igiene.

Non ci sembra davvero cosa difficile.

"Pro schola" — Domenica prossima, per concessione speciale di S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica, l'ingresso al Colle Palatino sarà riservato a beneficio dell'Associazione nazionale italiana "Pro schola".

L'accesso al Palatino comincerà alle ore 10 e terminerà alle ore 18 (6 pom.).

Alle ore 10 1|2 sarà fatta la illustrazione storico-archeologica del Colle dal prof. Luigi Borsari, ispettore dei Musei e Gallerie del regno; e vi assisteranno interpreti per le tre lingue francese, inglese e tedesca.

Al termine della conferenza sarà distribuita una refezione.

Nelle ore pomeridiane il dott. Emanuele Loewy, prof. di storia dell'arte nella Regia Università di Roma, parlerà delle pitture del Palatino.

Suoneranno concerti musicali e si avrà un servizio di *buffet*.

Biglietto d'ingresso, con diritto alla refezione, lire cinque.

Arcadia — Domenica prossima il prof. Francesco Sabatini terrà una conferenza su "Castel Sant'Angelo" alle ore 7 3|4.

Terminate le conferenze quotidiane se ne terranno alcune diurne, che verranno annunziate.

Il P. Vincenzo Vannutelli parlerà dell'"Oriente" per esaurire la storia del Concilio di Firenze.

La prima conferenza avrà luogo giovedì 4 maggio alle ore 5 1|2.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami, per la tassa di ricchezza mobile, di Haas fratelli, Gonnelli Augusto, Tommasini Oreste, Grazioli Giulio, Longhi Antonio, Chiovenda Bartolomeo e della Società Metodista Episcopale.

Ha respinto quelli di Gavotti Giuseppe, Armellini Clotilde e Guemini Gaspare.

Per il Circolo giuridico. — Il Comitato promotore, nella sua adunanza, preso atto che le iscrizioni a socio fondatore del Circolo superano già le 200 per un capitale di oltre L. 5000, deliberava di convocare in assemblea generale per domenica prossima tutti i sottoscrittori per l'approvazione dello statuto e per la elezione delle cariche sociali, disponendo altresì di continuare a ricevere le adesioni sino a tutto il 29 corrente, perchè tutti, volendo, possano in tempo partecipare alla fondazione dell'importante sodalizio.

Società droghieri e negozianti di coloniali. — L'assemblea ordinaria dei soci è convocata per domenica prossima alle ore 16 per la rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Un'ora dopo quella della convocazione, l'assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

"Pro Infantia" — Il concerto corale dato dalla Berliner Lieder-tafel a beneficio della Società "Pro-Infantia nella sala del teatro Costanzi, se dal lato artistico è stato un completo successo, da quello finanziario ha dato un risultato assai soddisfacente.

Infatti sono state incassate L. 984 delle quali dedotte le spese in L. 272.85 restano nette a beneficio della Società L. 711.15.

Di questo esito, che si può dire splendido, va fatto un vero encomio al Comitato delle signore Patronesse che con zelo e tanta attività hanno prestata la loro benefica opera.

Speciale ringraziamento va poi fatto alla signora Herz, che col mezzo della instancabile e benemerita signorina Schwabe, ha data a sue spese la Sala e a Donna Paganini Ruspoli che offrì una magnifica *corbeille* di fiori della propria Villa.

Gli ospizi climatici in collina — La Commissione Direttiva dell'Opera pia degli ospizi climatici in collina rende noto che dal 1, al 20 Maggio pross. nella sua sede in Piazza SS. Apostoli 49, p. p. (Palazzo Balestra) si riceveranno le istanze dei fanciulli poveri d'ambo i sessi dall'età di 7 anni al 12, domiciliati in Roma i quali essendo anemici, gracili, deboli o convalescenti domandino di essere ammessi all'Ospizio in Rocca di Papa.

Le istanze devono portare il nome, cognome e domicilio del fanciullo e dei suoi genitori ed essere corredate dei relativi documenti in carta libera.

Le statue pel palazzo di Giustizia. — Col 15 corrente fu chiuso il periodo per la presentazione dei bozzetti per le statue del palazzo di Giustizia. A questo concorso erano stati ammessi 111 artisti. I bozzetti mandati sono circa 250, sebbene non tutti gli ammessi abbiano mandato i bozzetti, i quali ora si stanno ordinando, per aprire presto l'esposizione.

I vini del general Menotti Garibaldi — Sono noti i grandi lavori agricoli eseguiti dal generale Menotti Garibaldi alla sua tenuta di Carano nell'Agro Romano, per trasformarla in un vero podere modello.

In poco tempo quella località è stata rivestita di ubertosi vigneti, che lavorati con i metodi più razionali oggi producono ottimi vini, tali da poter rivaleggiare con le migliori qualità della penisola e che a Roma possono essere venduti a condizioni eccezionalmente favorevoli per le minori spese di trasporto.

Il generale ha creduto opportuno di affidare la vendita dei suoi vini a tre fra le più accreditate ditte della nostra città: Paolo Chiappa, Pietro De Santis e fratelli Sinibaldi, sicuro che a loro affidati, i suoi prodotti non solo non avrebbero subito alcuna alterazione, ma sarebbero stati conservati con cura. E le tre ditte, di fronte alla odierna concorrenza, più o meno cooperativa, hanno stabilito di vendere tutta la partita a prezzi mitissimi, allo scopo specialmente di far apprezzare la bontà del prodotto.

E' una iniziativa lodevolissima che merita veramente di essere incoraggiata.

Il prezzo del *vino da pasto* è di L. 7 per ogni *quartarolo* di 15 litri, e di L. 1.25 il fiasco, del *Sangiovese* di L. 1.50 il fiasco: del *Barbera vecchio* di L. 2 il fiasco.

Per norma del pubblico, che siamo certi nel proprio interesse vorrà approfittere di così favorevole occasione, diamo l'elenco dei magazzini:

— *Chiappa Paolo*, via del Tritone n. 58; via Viminale n. 7; piazza Nicosia n. 24 e via di Santa Maria Maggiore n. 164.

— *Fratelli Sinibaldi*, via della Gatta n. 1; via delle Tre Cannelle n. 4; via Cavour n. 215 e via Marianna Dionigi n. 26.

— *De Santis Pietro*, via dei Prefetti n. 16; via del Corso n. 13; via Cavour n. 302.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 26 aprile 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	567	91	658	20	3	23	12	4	3	—	19	572	90	662
S. Antonio	160	246	406	—	—	—	2	—	—	1	3	158	245	403
S. Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	460	460	..	19	18	—	16	—	—	16	—	462	462
S. Giacomo	159	96	255	3	5	8	3	—	—	—	3	159	101	260
Consolaz.	70	35	105	8	1	3	—	—	—	—	—	78	36	114
S. Gallicano	69	110	179	—	3	3	2	2	—	—	4	67	111	178
	1176	1038	2214	21	30	51	19	22	3	1	45	1185	1045	2230

Ancora dell'omicidio di via Rattazzi — Sono stati rilasciati il bracciante Fortunati Domenico ed il facchino Tardioli Francesco, non essendo risultato nulla a carico loro circa l'omicidio di Bocci Giuseppe.

Precipitata in un burrone. — L'erbivendola Ambrescia Erminia, d'anni 41, mentre stava raccogliendo della cicoria in una montagna presso Artena, suo paese, accidentalmente precipitò in un burrone alto circa 20 metri. Nella caduta riportò la frattura della gamba destra.

Ieri dalla guardia campestre Rondelli Ludovico fu trasportata a Roma nell'ospedale della Consolazione.

Ne avrà per un mese di cura.

Ladri — Il 24 durante la momentanea assenza di Reali Olimpia, furono involati dalla sua abitazione al vicolo degli Schiavoni n. 6 p. p., parecchi oggetti di biancheria e vestiario pel valore di lire 450 e due biglietti da L. 100.

In seguito ad indagini furono arrestati Mazzanti Augusto, abitante al vicolo del Cedro 36 p. p., ed Ubertini Enrico, quali autori del furto. Nell'abitazione del primo venne sequestrata la refurtiva.

— Il pubblicista sig. Sczepansky Alfredo, viennese, il 3 corrente, trovandosi in Roma pel Congresso della stampa, lasciò in una vettura pubblica il paletot che il vetturino pensò bene di convertire in proprio uso. Costui però, identificato per Carosi Giovanni di anni 62, romano, fu ieri arrestato dal delegato De Feo, nella sua abitazione in via del S. Uffizio 3, p. 3.

Tentato suicidio. — Il macchinista Volpi Tommaso, abitante al viale P. Margherita, ieri verso le 13, condusse a S. Antonio sua moglie Di Sara Raffaella, d'anni 24, da Frosinone, la quale aveva ingoiato una soluzione di fosforo e sublimato corrosivo allo scopo di suicidarsi.

I medici la trassero subito fuori di pericolo.

La spinsero al triste passo dispiaceri di famiglia.

Annegato — Lo studente Porini Romolo, d'anni 16 romano, ieri alle 17 e mezza, mentre si esercitava al nuoto nel lago di Villa Doria Pamphili, si annegò. Non valsero i pronti soccorsi e fu estratto cadavere.

Un truffaldino. — Da qualche tempo un individuo, qualificandosi per Papetti Antonio ed ora per Bianchi Antonio rappresentante della Cooperativa Fratellanza Sarti di Roma, girava l'Italia assumendo commissioni per abiti confezionati con pagamenti a rate mensili, esigendo la prima rata anticipata.

Avuti però gli anticipi si rendeva irreperibile truffando in tal modo coloro che gli erano capitati. Aveva specialmente preso di mira le città sedi di reggimento o distaccamento militare. La maggior parte dei truffati sono moltissimi soldati, sott'ufficiali e guardie di finanza.

Anche in Roma le commissioni conferite al sedicente Papetti ascendono a circa lire 640 nelle quali aveva percepito un'anticipazione variabile dalle 3 alle 5 lire per ognuna.

In seguito ad indagini eseguite dal Commissariato centrale si venne a conoscere che detto individuo si trovava in provincia di Lecce e fu arrestato. Fu identificato per Bianchi Antonio.

Teatri di Roma

27 aprile.

Costanzi — La *Valkyria* avrà stasera la sua purtroppo penultima replica. E' doloroso dovere annunziare la fine di queste rappresentazioni meravigliose, le quali rimarranno come lieto e festoso ricordo nelle cronache teatrali dei nostri tempi. Perchè oramai si sa: l'odierna riproduzione di questo monumento d'ingegno, di valore e di bellezza è tale che ogni elogio appare superfluo.

Fra gli artisti basterebbe citare la sola Ada Adine se si volessero dimenticare la Labia, il forte De Macchi, il Pessina, il Papi ecc. E riguardo allo scenario le lodi non finirebbero più, specialmente pel gran quadro finale di magico e stupefacente effetto.

Ma dobbiamo ripeterlo, della *Valkyria* per ora non ne avremo che solo un'altra rappresentazione.

E' vero però che la compensazione è grande e tale da confortare tutti i buon gustai, e cioè il grande spettacolo di sabato con la prima della *Borgia* che avrà ad interpreti principali: Medea Borelli, Francesco Marconi e Romano Nannetti.

E basti così.

Valle. — Rammentiamo per questa sera l'*Oreste*, di Vittorio Alfieri.

Tommaso Salvini sarà Pilade e Gustavo Salvini Oreste. Figuriamoci!

Ultim' ora del Parlamento

(Seguito della discussione).

Vacchelli (tesoro). L'attuale amministrazione non può con giustizia essere accusata di largheggiare nelle spese, dal momento che quasi tutte le leggi proposte sono la semplice riproduzione di quelle presentate dal precedente Gabinetto, che pure ebbe lode d'aver fatto una finanza parsimoniosa.

Poche sono le spese veramente nuove, ma a tutte fu contrapposta una qualche corrispondente economia, e tutte rappresentano o esecuzione di voti della Camera, o necessaria miglioria di qualche servizio.

Il confronto fra i risultati del consuntivo del passato esercizio, e quelli oramai accertati in quello in corso dà la riprova della cautela con cui il Ministero ha proceduto nell'amministrazione del bilancio.

Rispondendo agli on. Majorana e Frascara sostiene che i maggiori redditi ferroviari debbono essere computati fra le ordinarie attività; e che l'esercizio 1898-99 si chiude indubbiamente con un avanzo, frutto da una parte di una vigilanza d'ogni dettaglio dei pubblici servizi, e dall'altra di un fortunato risveglio economico del paese.

Annunzia che si riserva di provvedere alla conversione dei debiti redimibili con un nuovo titolo al tasso del tre e mezzo. E quanto al programma finanziario, dice che il Governo è fermissimo nel volere attuare attuare una finanza democratica (*Commenti*) senza crescere la cifra complessiva attuale delle imposte, ma trasformando alcuni tributi con lo scopo di migliorare la condizione delle classi meno abbienti.

Accenna all'opportunità di distinguere fra le modestissime e le grandi fortune (*Commenti e interruzioni*) stabilendo una tassa globale (*Commenti*) sul complesso dei cespiti d'entrata; calcolando anche quelli dichiarati esenti da imposte, perchè questa esenzione si deve intendere limitata alle imposte reali ed esatte per via di ritenuta.

Conviene nel concetto di difendere la piccola proprietà, e conclude sperando di avere l'approvazione della Camera.

Branca. Crede che ogni ministro deve accettare la responsabilità dei suoi atti, ed ha preso appunto la parola per precisare alcune responsabilità.

Egli assume quelle che gli spettano e respinge le altre.

Ciò che è causa del malumore generale si è che in Italia le tasse sono esorbitanti, e che si spende più di quello che si ha, e si paga più di quello che si può.

E' inutile parlare della necessità di accrescere i bilanci militari. La debolezza del nostro esercito e della nostra marina non sta nella insufficienza del numero dei corpi d'armata o delle navi da guerra ma nell'impossibilità che abbiamo di sostenere le spese di una guerra. Questa è la verità. (*Movimento*).

A che prò aumentare di qualche milione il bilancio della nostra marina, quando quello della Francia è di 320, e quello dell'Inghilterra di oltre 600!

E' inesatto il credere che tutte le gravezze ricadano su chi poco o nulla possiede, a vantaggio dei ricchi. In Italia disgraziatamente le tasse sono eccessive tanto pei poveri che pei ricchi, e la politica finanziaria che si fa oggi contro la ricchezza costituisce un gravissimo errore e una grande ingiustizia, poichè è dannosissima all'economia di tutta la nazione.

L'oratore termina dichiarandosi contrario a qualunque imposta globale (*bene, approvazioni al centro*).

Sciacca della Scala. Non è soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro, e lo invita a ritirare i suoi progetti finanziari per non mantenere delle speranze che non sarà mai in grado di poter realizzare.

Vacchelli Replica brevemente. Parla della imposta globale osservando che è da qualche anno in vigore in Germania ove non ha recato tutti quegli inconvenienti che qualche oratore ha lamentato.

Pelloux. Propone che si ponga all'ordine del giorno di martedì prossimo la discussione in seconda lettura dei provvedimenti finanziari, se però il lunedì non sarà terminata la discussione delle interpellanze sulla politica coloniale essa verrà esaurita il martedì prima dei provvedimenti.

La Camera approva.

Si dà lettura delle nuove interrogazioni.

Il Presidente comunica che la legge a favore degli istituti ferroviari di previdenza del personale ferroviario è stata approvata, a scrutinio segreto, a grande maggioranza.

La seduta è sciolta a ore 18 e un quarto.

Notizie parlamentari.

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

ore 10, Giunta generale del bilancio;

idem, Modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'Editto sulla stampa;

ore 11, Modificazioni all'ordinamento dell'Esercito (Sistemazione degli ufficiali subalterni commissari);

ore 15, Giunta delle elezioni;

ore 16, Riconoscimento dell'impresa dell'Agro Romano come campagna nazionale.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

Dopo l'udienza S. M. si trattenne in colloquio con gli on. Pelloux, Canevaro e Palumbo.

Il Senato di ieri.

Commemorato il compianto senatore Marselli, si intraprese la discussione generale del progetto di legge sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi alla industria privata. Parlarono i sen. Siacci, Ruspoli, Buttini, Garelli e Ferraris, dal più al meno favorevoli in massima. Chiusa la discussione generale il seguito fu rinviato ad oggi, a ore 15.

La Camera di ieri.

Davanti ad una Camera popolatissima si è discussa la mozione presentata nella tornata precedente relativa all'acquisto di una nave all'estero.

Ha parlato pel primo l'on. Presidente del Consiglio. Egli, con parola abilissima e persuasiva, ha posto la questione nei suoi veri termini, limitandola cioè alla questione finanziaria, che la Camera verrà chiamata a risolvere nella prossima discussione del bilancio della marina.

L'on. Pelloux ha concluso accettando la mozione proposta, modificata però nel senso che il Ministero, pur di non prendere impegni definitivi fino alla discussione del bilancio, possa però continuare le trattative in corso per l'acquisto di navi all'estero che per ragioni politiche crede indispensabili per la nostra marina.

Il primo dei proponenti, l'on. Franchetti, dichiarandosi soddisfatto, ha accettato la modificazione ministeriale: gli altri, meno l'on. Barzilai, pure soddisfatti, hanno rinunziato alla parola e la mozione modificata, messa ai voti, non ha avuto contrari che i deputati dell'estrema sinistra.

Dopo una breve sospensione, si è ripresa la seduta e si è continuato a discutere il bilancio d'assestamento.

A fine di seduta la Camera ha approvato la proposta dell'on. Pelloux di mettere all'ordine del giorno di martedì la discussione dei provvedimenti politici.

Pei provvedimenti politici.

La Commissione pei provvedimenti politici, che doveva riunirsi ieri mattina, rimandò la riunione ad oggi, mancando l'on. Palberti.

Per l'ordinamento dell'esercito.

Ieri, dopo breve discussione, la Commissione per modificazioni all'ordinamento dell'esercito approvò la relazione dell'on. Afan di Rivera e gli diede facoltà di presentarla alla Camera, ciò che ha fatto ieri stesso.

Per la Camera di Commercio di Roma.

La Commissione per la proroga delle elezioni della Camera di Commercio di Roma, che doveva riunirsi ieri, non si trovò in numero.

Consiglio Superiore della I. P.

Il Consiglio Superiore della Istruzione Pubblica procedette allo spoglio dei voti delle Facoltà per la nomina di 4 consiglieri e riuscirono eletti: per le *matematiche* Cerruti di Roma — per le *lettere* Fraccaroli di Torino — per la *legge* Scialoia di Roma. Per la Facoltà di *medicina* era riuscito Luciani, rettore dell'Università di Roma con tre voti di maggioranza contro Murri di Bologna, ma il Consiglio annullò la votazione perchè non furono chiamati a votare i professori della Scuola di veterinaria.

Per la "Liguria."

(S) **Anversa**, 27. — Il Principe Alberto ha visitato stamane la *Liguria*. Egli fu ricevuto cogli onori militari al suono della *Brabanconne*.

S. A. R. s'intrattenne col comandante Coltelletti e strinse la mano a tutti gli ufficiali.

Il 4 od il 5 maggio il comandante Coltelletti offrirà alle autorità civili e militari un grande pranzo a bordo della *Liguria*.

(S) **Anversa**, 27. — La visita del Principe Alberto alla *Liguria* è durata un'ora e mezzo. S. A. R. ringraziò vivamente il comandante Coltelletti per l'accoglienza ricevuta e felicitò caldamente l'ufficialità e l'equipaggio della bella nave.

Gli ufficiali della *Liguria* assisteranno, nel pomeriggio, alle corse di cavalli.

Proroga di trattato commerciale.

(S) **Atene**, 27 — Il Ministro degli affari esteri Romanos, ed il Ministro d'Italia, Duca d'Avarna, hanno firmato oggi una dichiarazione che proroga il trattato commerciale fra la Grecia e l'Italia fino al 31 Decembre 1899.

Ministero Interno.

Oggi, alle 3, si adune à la sotto-Commissione per concretare la riforma del regolamento generale sanitario che sarà sottoposta alla Commissione plenaria nel prossimo maggio.

Il 4 maggio si adunerà la Commissione plenaria incaricata di formulare il disegni di legge sui manicomi.

La legge veramente era stata già approvata al Senato, ma essendosi poscia compiuta dalla Direzione di sanità una inchiesta su tutti i manicomi del Regno e sulle case di salute, il ministro ha voluto che una competente Commissione esaminasse il risultato dell'inchiesta per appertare le eventuali modificazioni giudicate opportune.

La Commissione diede incarico ad una sotto Commissione di formulare proposte concrete.

Il compito della sotto Commissione è già esaurito, sicchè ai primi di maggio la Commissione plenaria potrà presentare al ministro il rapporto dei suoi lavori.

Il 5 maggio la Commissione incaricata di preparare il regolamento per la profilassi per le malattie infettive.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto in data del 21 aprile col quale è prorogato di tre mesi il termine dentro il quale si dovrebbe ricostituire il Consiglio comunale di Pavia.

Ministero P. Istruzione.

Il prof. Luigi Cortese, titolare di classi superiori nei ginnasi, è collocato a riposo.

Il prof. Giovanni Grassi del ginnasio di Ragusa è trasferito a quello di Barcellona Pozzo di Gotto.

Il prof. Luigi Brutoni della R. scuola tecnica di Civitavecchia è collocato in aspettativa.

E' conferita la medaglia di bronzo dei benemeriti dell'istruzione ai maestri Vittorio Abriani di Villa Estense e Faria Bertozzo di Baone, ai maestri Rocco Tassi di Pavia e Chiara Bonardi di Mortara.

Il prof. Turico Santella, presentemente in aspettativa è collocato a riposo per motivi di salute.

Ministero Marina.

La r. nave *Liguria*, ancorata ad Anversa, seguita ad essere fatta segno a manifestazioni di simpatia da parte di quelle autorità.

Il giorno 29 S. M. il Re Leopoldo si recherà a bordo della *Liguria* per visitare la nave.

Il vice ammiraglio Coltelletti darà una colazione in suo onore.

Il 26 la *Sardegna* e il *Dandolo* sono giunti a Cagliari — il *Lauria* è giunto ad Augusta — il *Palinuro* è giunto a San Remo — l'*Etna* è partita da Albany.

Atti del Governo.

La **Gazz. uff.** del 27 contiene:

R. D. che approva le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità ed uffici governativi — Id. id. autorizzante l'esercizio di una tramvia, a trazione elettrica, nella città di Genova.

Id. id. riflettenti autorizzazione a Consorzio irriguo di riscuotere il contributo dei soci; costituzione di Ente morale: applicazione di tassa di famiglia e sul bestiame — Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Pavia — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

Nelle Filippine.

(S) **New-York**, 26. — Un dispaccio da Manilla al *Journal* reca:

"Seimila americani presero parte alla battaglia di Calumpit. La maggior parte delle truppe di Aguinaldo difendeva la città.

"Le truppe degli Stati-Uniti avanzarono gradualmente sopra una lunga linea, mantenendo un nudrito fuoco di fucileria contro gli insorti.

"La batteria dell'*Utah* fece strage fra le file degli insorti. Il fiore delle truppe di Aguinaldo perì nel combattimento."

(S) **Londra** 27. — Il *Morning Post* ha da New-York che il generale Miles si recherà a Manilla.

Parigi 27, ore 15.40. — In seguito alla sconfitta di Aguinaldo si ritiene finita la guerra alle Filippine assicurando colà la dominazione degli Stati Uniti.

Da Parigi.

(S) **Parigi**, 27. — Il *Figaro*, continuando la pubblicazione dei documenti Dreyfus, riproduce la deposizione di Paléologue del 29 marzo 1899.

Questi dichiarò che la traduzione del dispaccio del colonnello Panizzardi, contenuta nell'incartamento segreto del Ministero della guerra, non soltanto è erronea ma falsata, e che la traduzione del Ministero degli affari esteri è invece rigorosamente esatta.

La Russia in Corea.

(S) **Londra**, 27. — La Russia ottenne la cessione in affitto per 30 anni dei porti coreani di Ulsan, Sunychimpo e Kangevon.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 26 — Secondo il testo ufficiale della risposta data oggi dal Presidente del Consiglio, Szell, all'interpellanza del deputato Mayer circa la questione chinese, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il ministro degli esteri, Goluchowski, sebbene segua sempre con grande attenzione gli interessi commerciali della Monarchia, non ha ora intenzione di prendere in affitto alcun territorio in Cina e che, per conseguenza, non era giustificata l'asserzione dell'interpellante che parlava di un fatto compiuto.

INGHILTERRA

(S) **Londra**, 27. — I negozianti di vini tennero una riunione per protestare contro l'aumento del dazio sui vini, proposto dal Governo.

GERMANIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 26, ore 20,43 — Il municipio ha deciso di inviare una petizione al ministro dell'interno barone von der Recke von der Horst, acciocchè venga risolta la questione della sanzione imperiale alla nomina del nuovo borgomastro Kuerschner, il cui ritardo scombussola questa grandiosa amministrazione.

ULTIMA ORA

Cuneo, 27 ore 14,35 — Nella frazione Chiamrello Francesca Pastorello, abbandonata dall'amante Pietro Gandolfi, dopo averlo scongiurato più volte a tornare a lei, lo aggredì nella casa parrocchiale e lo freddò con una coltellata.

BORSE E MERCATI

Roma, 27 Aprile 1899.

Pochi affari. Parigi esordì debole a 94.95 e qui la Rendita 5 0|0 si mantenne da 101.95 a 101.92 1|2 per fine. Per contanti fecesi da 101.87 1|2 a 101.90. Rendita 4 1|2 0|0 111.35.

Banca 955 — Commerciali 737 a 742 — Generali 99 — B. Roma 143 a 144 — Credito 619 a 621 — Gas 810 — Marcie 1946 a 1950 — Condotte 297 — Meridionali 761 — Mediterranee 590 — Molini 105 a 106 — Omnibus 395 a 389 — Metallurgiche 192 a 193 — Ferriere 157 a 160 — Venete 99 a 100 — Carburo 775 — Risanamento 31.50.

Cambi deboli.

Francia 107.57 1|2 — Londra 27.10.

Ore 18,30.

Rendita 102.35 a 102.37 1|2 — Gas 810 — Ferriere 162 — Commerciali 742 — Credito 621 tutto fine maggio.

Cambio dazio doganale 28 Aprile L. 107.59.

Dal 24 al 30 — fino a L. 100 — L. 107.70.

BORSE ITALIANE — 27 aprile 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 97	101 95	101 87	102 —
Id. fine	— —	102 27	101 90	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 25	— —	111 45	— —
Az. B. d'Italia	956 —	— —	955 —	956 —
" B Generale	— —	— —	— —	— —
" ferr. Medit.	590 —	594 —	590 —	591 —
" " Merid.	761 —	763 —	760 —	760 50
" di Torino.	— —	— —	400 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	262 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	474 —	480 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	420 —	423 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	322 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	335 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	511 50	— —	— —
" " 4 1|2	— —	518 25	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	512 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 60	107 60	107 65	107 57 1|2
Berlino id.	132 65	132 65	— —	132 62
Londra id.	27 12	27 12	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 13	26 91

Consolidati - Media uff. del Regno - 26 aprile

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	101.95	99,95
4 1|2 netto	111.38 3|8	110.25 7|8
4 0|0 netto	101.64 1|2	99.64 1|2
3 0|0 lordo	62,75	61,55 1|2

Parigi, 27, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	100 25	100 32
" 3 0|0 perp.	101 90	101 90	101 95
" 3 1|2 0|0	103 50	103 40	103 42
ITALIANA 5 0|0	94 95	95 05	95 20
turca	23 —	23 02	23 20
spagnuola	59 20	59 25	59 42
russa nuova	92 1/4	92 90	92 30
portoghese	26 —	26 10	26 31
ungherese	— —	101 90	101 70
Egiziano 4 0|0	— —	109 90	109 10
Banca di Parigi	1116 —	1115 —	1120 —
Banca Ottomana	— —	581 —	580 —
Credito Fondiario	— —	738 —	743 —
Azioni Suez	— —	3824 —	3825 —
Lotti Turchi	— —	124 1/2	125 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	707 —	707 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 [illegible]	7 [illegible]
su Londra	— —	95 19	95 20
su Madrid	20 32	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 27 ore 15,35 (fonte francese) — Vendite Italia sopra difficoltà ministeriali deprimono italiano. Mercato in generale piuttosto disposto realizzare.

Parigi, 27 ore 18 (fonte italiana) — Incertissimi 101,91 — 35|50 — 95,05 — 37|50 — 72|50 707 — 23 — 27,05 — 582 — 59,27 — 90|1 — 180|1 1199 — 3624 — 615 — 1960 — 279 — 217 — 183 274 — 226,50 — 203,50 — 239 — 798 — 933 1115.

Vienna, 27,	26	27
C. austriaco	357 75	356 50
R. aust. oro	119 65	119 50
Id. carta	100 40	100 35
N.ni oro.	9 56	9 56
Lire ital.	44 45	44 45
C. Londra	120 47	120 45

Londra, 27, chiusura	26	27
N.i Cons.	110 7/16	110 [illegible]
Italiana.	93 13/16	93 [illegible]
Turca.	23 —	23 [illegible]
Egiziano	109 1/2	109 [illegible]
Argento.	28 —	28 [illegible]

Vers. alla B. d'Ingh. st. 77,000 — Rit. st. 5,000

Berlino, 27, indecisa	26	27
Ital. cont.	94 70	94 70
f. mese.	94 70	94 50
Az. Merid.	140 70	140 —
" Medit.	108 30	107 80
Ob. [illegible]	59 75	59 80
" Merid.	69 60	69 70
" Roma.	96 50	96 60
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	137 60	138 40
Rublo	216 20	216 40
Cambio Italia	— —	75 35

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 1|2 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 9000
TENDENZA calma

Havre, 27 aprile ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N.
Prezzo fine aprile — L. 33 1|4
TENDENZA sostenuta

Parigi, 27 aprile ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	—	43	25	
Avena	17	50	17	50	
Olio di colza	49	—	49	—	
Spiriti	46	—	44	75	
Zuccheri	106	—	106	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'oscurità dell'andito non permetteva di riconoscere le persone, per cui l'uomo-furetto non si dava premura di far passare i visitatori.

— Son io, vecchio screanzato — disse Galmard.

— Oh! padrone, scusatemi; non vi vedevo — esclamò il personaggio, scivolando per l'apertura. — E poi non mi aspettavo vedervi di qui...

— Se ci vengo, vuol dire che ho da fare — disse l'avvocato.

— Il signore è con voi?

— Il signore è mio amico, ed abbiamo bisogno di parlare al tuo pensionante.

— A Giacomo? Uhm! non tanto facile adesso

— E' forse uscito?

— No, è ubbriaco.

— Che importa, lo è sempre, a quanto mi hai detto.

— Sempre o quasi. Ma stamane ha cominciato molto presto, tanto che ora è a letto.

— Lo faremo alzare. Conducimi da lui.

— Inutile, perchè è nello stanzino in fondo laggiù.

— Dorme sulla tavola?

— Non so, se sotto o sopra; ma quel ch'è certo si è che non conosce. Son venuti gli amici per l'assenzio, hanno voluto invitarlo... ma che! tempo perso, non ha neanche risposto.

— Gli amici!... Gli amici!... E tu permetti che beva con tutti?... E' così che calcoli le mie raccomandazioni. finiremo per guastarci caro Fil-a Quattro.

Il personaggio che rispondeva a quel soprannome, si grattò l'orecchio, e disse con imbarazzo:

— Non è colpa mia, il vostro protetto, non è comodo, e quando voglio immischiarmi degli affari suoi mi manda a spasso molto bene. Anche ieri è andato all'antico suo domicilio, e poi la sera si è vestito con un bel soprabito nuovo, ed è uscito malgrado tutto ciò che gli ho detto. Un giorno o l'altro lo beccheranno e me con lui.

— Non temere. Vengo a sbarazzartene, ma, ti sei avvisto che siete sorvegliati?

— Ci sorvegliano sempre... e in questi giorni ho visto dei visi che non mi piacciono.

— Avresti potuto avvertirmi. Che diamine!

— Faremmo meglio ad andar via — mormorò Dolley sempre disposto a batter ritirata.

— Oh! caro signore — disse Fil-a-Quattro squadrando l'ex-maestro — non c'è timore, Se qualcuno venisse in bottega mentre parlate con Giacomo, avreste il tempo di filare per un andito che vi indicherò, e che comunica con la casa vicina.

— In tal caso non rimaniamo qui a chiacchierare

— Dov'è questo stanzino?

— Laggiù, in fondo al corridoio. Questa porta dà sul mio scrittoio, poi ve n'è un'altra per entrare nel salottino. Infine si può sempre uscire da una stanza senza passar per l'altra.

Ciò detto Fil-a-Quattro scivolò lungo il muro e i due soci lo seguirono.

— Ecco, spingete questa vetrata; Giacomo è lì dietro e nessuno verrà a disturbarvi, se riuscite a farlo parlare. Se però udiste del chiasso nella bottega, infilate l'andito e sempre diretti sboccherete in una stradina, dove non passa mai un gatto.

— Benissimo; ma non ci si vede nel tuo corridoio.

— Nessun pericolo. Ed ora padron mio, se non avete più bisogno di me, ritorno allo scrittoio perchè ho da servire delle pratiche.

— Bene, se prima di uscire avrò da parlarti, picchierò alla porticina.

— Siamo intesi e potete contare su di me!

— Vai via dunque — disse Galmard spingendolo per le spalle.

Il liquorista andò via in punta di piedi e disparve nell'ombra dell'andito.

— Adesso, caro mio, dobbiamo occuparci del nostro affare e sarà bene che lasciate parlar me.

— Oh! certo; ma se Giacomo è abbriaco, stenterete a ricavarne qualcosa.

— E' quello che vedremo — disse Galmard spingendo la vetrata.

Entrò, seguito da Dolley, che rimpiangeva di esser venuto fin lì. L'ambiente non era rischiarato per cui i due complici dovettero abituarsi a quella semioscurità prima di scorgere Le Planchais appoggiato alla tavola con la testa sulle braccia, che russava rumorosamente.

Prima di svegliarlo Galmard ispezionò il gabinetto e potè constatare che era separato dalla bottega per mezzo d'una parete sottile e che la porta di comunicazione aveva un paletto che l'avvocato mise accuratamente.

Quindi ritornò al dormiente e gli picchiò sulle spalle. Un grugnito tremendo fu la risposta.

— Ohè! Giacomo son io — disse Dolley, curvandosi all'orecchio del cugino.

Il suono della voce risvegliò Le Planchais, che si alzò di scatto. Guardò i visitatori e riconosciuto suo cugino borbottò:

— Che cosa vuoi da me? cane maledetto!

— Veniamo a toglierVi d'angoscia — disse dolcemente Galmard.

— Via! benone! ecco quest'altro!... il vecchietto — mormorò l'ubbriaco fra sè.

— Non temere Giacomo, siam qui pel bene tuo — riprese l'ex maestro.

— Tuoni di Dio! — esclamò ad un tratto Le Planchais, cercando di alzarsi... ora mi ricordo... la piccina mi ha riconosciuto ieri sera e voi canaglia venite ad arrestarmi!

Ebbe un bell'agitarsi, ricadde sul banco dove era seduto; ma ebbe la forza di afferrare una bottiglia vuota e brandirla come una mazzola.

Dolley fece un salto indietro, ma Galmard non si mosse.

— Arrestarvi! Ci accusate a torto, noi, che pensiamo a salvarvi, a difendervi... giacchè siete ricercato... lo sapete? — disse Galmard con voce carezzevole.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,30	8,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,37	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano	6,38	10	14,25	—	—	17,19	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	18,20	—	—
Frascati	7,28	9,15	14,11	18,20	21 —	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,30	20,47	—	—	—
N.-Anzio (" Ciamp.)	—	7,48	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino	8,8	12,30	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,50	—	15,9	19,26	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,34	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

						festivi			
Roma p.	6 —	9,30	11,30	15,15	18,15		—	—	—
Bagni a.	7,8	10,32	12,38	16,23	19,23		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,2		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,55	12 —	15,54	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,52	9,34	12,33	16,28	18,24	19,30	—	—	—
Roma a.	8,2	10,42	13,46	17,30	19,32	20,37	—	—	—

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso via Sagristia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 23, 12 alle 14.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13 15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.

Terme di Tito: via Labicana 20, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2.

Gallerie: NAZIONALE. Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rocs e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia